



**Piano di Governo del Territorio**  
**Documento di Piano**

Adozione: Delibera del Consiglio Comunale n. 30 del 27/12/2012

Approvazione: Delibera del Consiglio Comunale n. 14 del 18/07/2013

**06**

**Relazione Agronomica**

**Architetto Fausto Bianchi**

Studio Tecnico Arch. Fausto Bianchi  
via Sala 38 - 25048 Edolo (BS)  
tel. 0364 73207 - fax. 0364 71156

Progettista: arch. Fausto Bianchi  
Coordinamento Generale P.G.T.: pian. Fabio Maffezzoni  
Collaboratori: geom. Giovanni Bornatici

Provincia di Brescia  
Comune di Cevo

# STUDIO AGRONOMICO E AMBIENTALE DEL COMUNE DI CEVO



## ANALISI DELLE CARATTERISTICHE AGRICOLE, ZOOTECNICHE E AMBIENTALI DEL TERRITORIO COMUNALE DI CEVO



### IL TECNICO

Dottore Agronomo  
Dottore di Ricerca in Ecologia Agraria  
Giovanni Moranda  
N. di iscrizione all'Albo: 380  
25040 - Corteno Golgi (BS)  
Via ciclamini, 18  
Cell. 340.3602512  
E-Mail: [giovanni.moranda@gmail.com](mailto:giovanni.moranda@gmail.com)  
Edolo li, giugno 2012

IL TECNICO  
Dottore Agronomo  
Giovanni Moranda



# INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. ANALISI TERRITORIALE .....	3
2.1. INQUADRAMENTO DEL COMUNE DI CEVO.....	3
2.2. ASPETTI CLIMATOLOGICI.....	7
2.3. CARATTERI PEDOLOGICI.....	9
2.4. PATRIMONIO BOSCHIVO.....	11
2.5. USI CIVICI.....	14
2.6. PATRIMONIO PASTORALE .....	14
2.7. UTILIZZO DEL SUOLO.....	16
3. ALLEVAMENTI .....	20
4. AZIENDE CHE DIVERSIFICANO L'ATTIVITÀ AGRICOLA.....	24
5. AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEL DDP E PCC DEL PDR .....	25
5.1. ATR 03 .....	25
5.2. ATR 04 .....	27
5.3. ATP 01 .....	29
5.4. PCC 02 .....	31
5.5. PCC 03 .....	33
5.6. PCC 04 .....	35
5.7. PCC 05 .....	37
5.8. PCC 06 .....	39
6. SINTESI AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEL DDP E PCC DEL PDR .....	41

## 1. PREMESSA

Il sottoscritto Dott. Agronomo Giovanni Moranda, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Brescia al n. 380 - è stato incaricato di eseguire uno studio della realtà agricolo-forestale e zootecnica del territorio comunale di Cevo.

Le informazioni ed i dati rilevati sono stati elaborati al fine di essere utilizzati come supporto in fase di stesura del Piano di Governo del Territorio (PGT). Tale richiesta è stata determinata in relazione alla compatibilità con il P.T.C.P., del Piano di governo del territorio del comune di Cevo.

L'indagine effettuata sugli aspetti della realtà territoriale ha portato anche alla redazione di carte tematiche, utili all'interpretazione del territorio rurale di Cevo e alla sua pianificazione.

Le fonti d'informazione utilizzati per la stesura della relazione sono:

- Analisi preliminare degli indicatori di base derivanti da fonte censuaria (Censimenti generali dell'Agricoltura ISTAT anno 1970/1980/1990 e 2000);
- Consultazione della documentazione disponibile presso gli Uffici Comunali;
- Consultazione degli strumenti urbanistici sovracomunali (Piano Territoriale Regionale, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, SIT Regione Lombardia e Provincia di Brescia, Piano di Assestamento Forestale di Cevo);
- Elenco allevamenti esistenti sul territorio comunale (2009); fornito dall'ASL di Valle Camonica dipartimento di prevenzione veterinaria;
- Dati d'uso suolo agricolo da fonte SIARL (Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia - marzo 2009) forniti dalla Provincia di Brescia - Ufficio Agricoltura.

Attraverso l'elaborazione dei dati sono state prodotte le seguenti carte tematiche:

- DP7a - Sintesi delle componenti paesistiche alla scala comunale
- DP7b - Sintesi delle componenti paesistiche alla scala comunale
- DP8 - Scomposizione del territorio in classi di sensibilità paesistica
- DP9 - Ambiti agricoli strategici

## 2. ANALISI TERRITORIALE

### 2.1. INQUADRAMENTO DEL COMUNE DI CEVO

Il Comune di Cevo è ubicato nel bacino montano del fiume Poja, affluente di sinistra del fiume Oglio ed interessa le pendici rivolte a sud, sud -ovest del Piz di Oida (2.516 m.s.l.m.) e Pian della Regina (2.628 m.s.l.m.) sulla destra idrografica del Poja ed il versante nord del Monte Campello, nonché i versanti destro e parte del sinistro della valle dell'Arno sulla sinistra idrografica del Poja.

Il territorio comunale confina a nord con i comuni di Sonico e Saviole dell'Adamello; ad est con il Comune di Saviole dell'Adamello e con la provincia autonoma di Trento; a sud – ovest con i Comuni di Ceto e Cimbergo; a sud con il Comune di Cedegolo; ad ovest con il Comune di Berzo – Demo.

Le principali caratteristiche possono essere riassunte nella tabella di seguito:

INQUADRAMENTO DEL COMUNE DI CEVO	
NOME COMUNE	Cevo
FRAZIONI, LOCALITÀ E NUCLEI ABITATI	Andrista, Fresine, Isola, Lago d'Arno
CLASSIFICAZIONE	Comune Montano
CODICE IDENTIFICATIVO	017051
ZONA ALTIMETRICA	Montagna
REGIONE AGRARIA	Alta Val Camonica
ENTE SOVRACOMUNALE	Comunità Montana di Valle Camonica e Parco Regionale dell'Adamello
PARCO DELL' ADAMELLO	Superficie (ha): 3.548,15 ha % di superficie a parco: 100
PERICOLOSITÀ SISMICA	Zona 4 (molto bassa): PGA < 0,05g (dove PGA indica il picco di accelerazione gravitazionale)
ZONA CLIMATICA	F Nessuna limitazione per l'accensione degli impianti termici.
GRADI GIORNO	3.739 Il Grado Giorno (GG) è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nell'abitazione.
ALTIMETRIA	Compresa tra i min 426 - max 2.891 m. s. l.m.
SUPERFICIE TOTALE	3.548,15 ha
SUPERFICIE TERRITORIALE 3D	4.241,48 ha
PERIMETRO	45.317,54 ha
PERIMETRO 3D	295.566,85 ha

Tabella 1: Principali caratteristiche del Comune di Cevo (Fonte Regione Lombardia).

L'attività zootecnica rappresenta il settore caratterizzante l'intero comparto agricolo. Il territorio del comune risulta compreso tra i 426,00 e i 2.891,00 metri sul livello del mare. L'escursione altimetrica complessiva risulta essere pari a 2 465,00 metri.



Figura 1: Estratto dell'attitudine agricola dei suoli, Comune di Cervo (Dati SIT provincia di Brescia)

#### Attitudine agricola

- Adatto (1)
- Moderatamente adatto (2)
- Non adatto (4)
- Poco adatto (3)
- Confini comunali
- Laghi

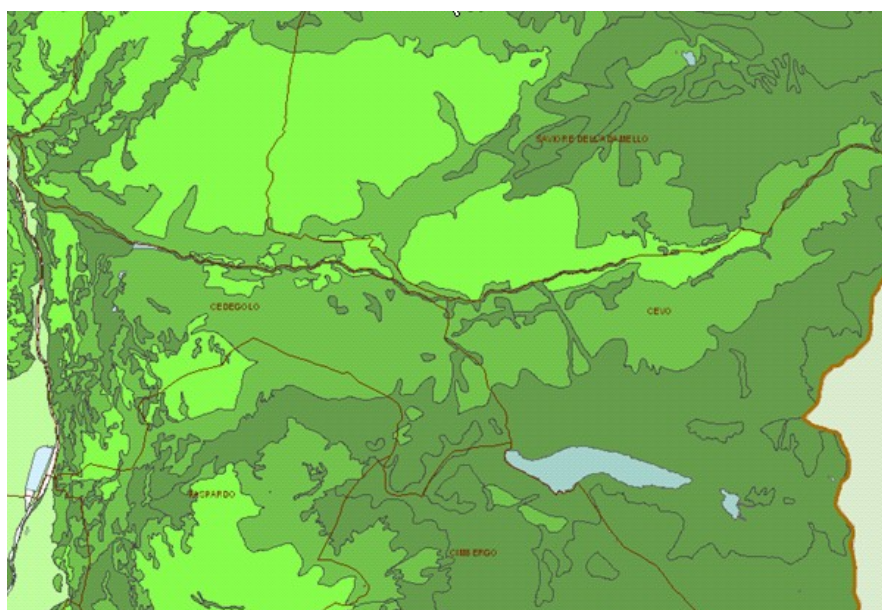


Figura 2: Estratto della capacità d'uso dei suoli Comune di Cervo (Dati SIT provincia di Brescia)

## Capacità di uso dei suoli

- C = lim. climatiche
- E = erosione
- S = lim. pedologiche
- W = eccessi di acqua
- VII classe
- VIII classe
- Laghi
- Confini comunali

La carta degli ecomosaici allegata identifica, ai fini della proposta di PTCP, gli ambiti del territorio provinciale per cui si possa riconoscere, partendo da un'analisi tecnica delle unità ambientali presenti, un significativo livello di unitarietà dal punto di vista del funzionamento ecologico.

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Brescia assegna il territorio di Cevo agli ecomosaici ad oggi riconosciuti:

- ECM 12 “Ghiacciai e nevai dell'Adamello” che interessa le amministrazioni di Ponte di Legno, Temù, Vione, Vezza D'Oglio, Incudine, Edolo, Sonico, Berzo Demo, Savio dell'Adamello e Cevo;
- ECM 17 “Versanti del Monte Demo” che interessa le amministrazioni di Cevo, Cedegolo, Berzo Demo e Savio dell'Adamello.
- ECM 18 “Valle del Savio” che interessa le amministrazioni di Cimbergo, Cedegolo, Paspardo, Savio dell'Adamello e Cevo.
- ECM 28 “Sistema delle vette del Cornone di Blumone” che interessa le amministrazioni di Ceto, Braone, Breno, Bagolino, Cevo e Cimbergo.

Il P.T.C.P. individua nella tavola paesistica, sul territorio di Cevo, i seguenti elementi del paesaggio fisico e naturale:



Figura 3: estratto tavola paesistica del P.T.C.P.

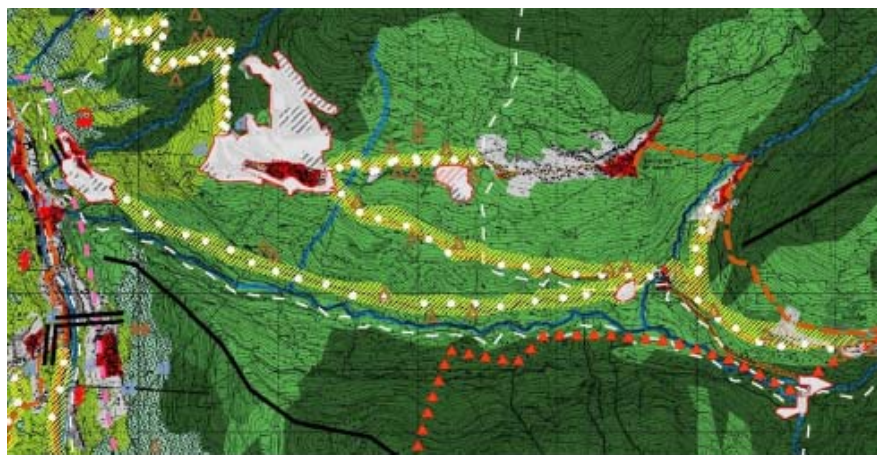


Figura 4: Dettaglio della tavola paesistica del P.T.C.P. inerente il comune di Cervo

Legenda

<p><b>COMPONENTI DEL PAESAGGIO FISICO E NATURALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> aree alluvie, ghiaieci, renai, laghetti alpini e versanti rocciosi</li> <li> depositi, prati permanenti</li> <li> vegetazione naturale erbacea e copriceli del versanti</li> <li> vegetazione pasluma e della tarteria</li> <li> accumuli detritici e affioramenti flosci</li> <li> aree sabbiose e ghiaiose</li> <li> boschi di latifoglie, macchie e frange boscate, fite</li> <li> boschi di conifere</li> <li> terreni naturali</li> <li> cordoni morenici, scottologie glaciali, monticchi lacustri</li> <li> sistemi sommitali dei cordoni morenici del Sebino e del Garda</li> <li> rilievi tacati della pianura</li> <li> viali e loro anelli di tutela</li> <li> fasce dei fontali e delle scorfane</li> <li> linee idriche principali: fiumi, torrenti e loro anelli adiacenti, rivasate rispetto al piano fondamentale della pianura e delimitate da cordoli terrazzati</li> <li> aree di particolare rilevanza naturalistica e geomorfologica (omogeneità litologica, valli geologiche e geomorfologiche)</li> </ul>	<p><b>COMPONENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO E DELL'ANTROPOLIZZAZIONE CULTURALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> colture specializzate - vigneti</li> <li> colture specializzate - colture per frutta</li> <li> colture specializzate - Arzuffi</li> <li> colture specializzate - uliveti</li> <li> altre colture specializzate</li> <li> seminativi e prati in rotazione</li> <li> seminativi arborati</li> <li> prccoli</li> <li> tensionamenti con rusci a eccesso e gradenziali</li> <li> aree agricole di valenza paesistica</li> <li> aree a forte concentrazione di presenza agricola</li> <li> navigli, canali irrigui, canali, rogge, bacini artificiali</li> <li> fasce di contenimento alle sole idriche artificiali</li> <li> cascine</li> <li> mulghe, baite, nuclei</li> <li> nuclei rurali permanenti</li> <li> fontali e altri</li> </ul>	<p><b>COMPONENTI DEL PAESAGGIO STORICO CULTURALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> rete stradale storica principale</li> <li> rete stradale storica secondaria</li> <li> rete ferroviaria storica</li> <li> testimonianza di un'antica urbanizzazione</li> <li> difese, perticelle, piani, santuari</li> <li> proredero, convento, eremo, abbazia, seminario</li> <li> casale, edificio sacro, cappella</li> <li> casale, fruttica, torre, edificio fortificato</li> <li> palazzo</li> <li> ospedale, complesso ospedaliero, casa di cura</li> <li> villa, casa</li> <li> altro (monumento civico, fontana)</li> <li> albergo storico, luogo di ristoro, di sosta</li> <li> rifugi</li> <li> edifici produttivi, industria</li> <li> case e villaggi operai</li> <li> caserma (militare)</li> <li> stazione ferroviaria</li> <li> ponte</li> </ul> <p><b>COMPONENTI DI CRITICITA' E DEGRADO DEL PAESAGGIO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> aree esotiche e disomogenee</li> <li> ambiti degradati, soggetti ad usi diversi</li> </ul>	<p><b>COMPONENTI DEL PAESAGGIO URBANO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> centri e nuclei storici</li> <li> aree archeologiche (preistoriche)</li> <li> aree produttive integrate dal PRG vigente</li> <li> altre aree attigue</li> <li> altre aree integrate dal PRG vigente</li> <li> vignette esistenti</li> <li> vocazione in costruzione ex-ante di progetto</li> <li> confine comunale</li> <li> confine provinciale</li> <li> confine ambito</li> <li> confine ambito generale per l'ambito della montagna e della collina</li> <li> indicazione di estensione degli ambiti dalle trasformazioni condizionate</li> </ul>
---	--	--	---



## 2.2. ASPETTI CLIMATOLOGICI

Il clima<sup>1</sup> si colloca tra i principali fattori naturali che vengono considerati ed analizzati nell'impostazione dello studio dell'ambiente. In linea generale, si può affermare che il comune di Cevo si colloca in una regione climatica con caratteri tipici della montagna lombarda.

I dati relativi ai rilievi udometrici sono riferiti ai rilievi trentennali delle stazioni pluviometriche di Adamè (2015 m. s.l.m.), Lago d'Arno (1820 m. s.l.m.), Fabrezza (1.250 m. s.l.m.), e Dosso (880 m. s.l.m.); tutte le stazioni, ad eccezione di quella del lago d'Arno, pur essendo al di fuori della zona oggetto di pianificazione, sono tuttavia quelle più vicine ed i valori possono essere considerati sufficientemente attendibili.

Nella tabella di seguito vengono riportati i dati di sintesi della quattro stazioni pluviometriche.

MESI	STAZIONI METEO UTILIZZATE PER L'ANALISI			
	Adamè (2015 m. s.l.m.) (mm) e (gg) di precipitazione	L. Arno (1820 m.s.l.m.) (mm) e (gg) di precipitazione	Fabrezza (1.250 m. s.l.m.) (mm) e (gg) di precipitazione	Dosso (880 m. s.l.m.) (mm) e (gg) di precipitazione
GENNAIO	48 – 6	55 – 7	35 – 6	56 – 7
FEBBRAIO	47 – 6	50 – 6	38 – 5	49 – 6
MARZO	76 – 8	94 – 8	67 – 6	86 – 8
APRILE	112 – 11	105 – 11	91 - 8	116 – 10
MAGGIO	154 – 16	151 – 15	133 -13	144 – 14
GIUGNO	135 – 13	149 – 13	122 – 11	141 - 13
LUGLIO	135 – 12	138 – 12	122 – 10	152 – 16
AGOSTO	130 -11	134 – 10	108 - 9	116 - 9
SETTEMBRE	137 – 11	133 – 10	125 – 9	196 – 9
OTTOBRE	144 – 9	145 – 9	121 – 8	180 – 13
NOVEMBRE	113 – 10	123 – 9	100 – 7	94 – 7
DICEMRE	68 - 7	71 – 7	59 – 6	109 -10

Tabella 2: Precipitazioni medie mensili e giorni di pioggia rilevati nelle diverse stazioni meteorologiche (PAF – prima revisione).

Di seguito si riporta nel grafico, a titolo di confronto le medie stagionali calcolate per le quattro stazioni prese in esame Adamè (2015 m. s.l.m.), Lago d'Arno (1820 m. s.l.m.), Fabrezza (1.250 m. s.l.m.), e Dosso (880 m. s.l.m.).

<sup>1</sup> Il clima viene definito come l'insieme delle condizioni atmosferiche (temperatura, umidità, pressione, venti) che caratterizzano una regione geografica per lunghi periodi di tempo e ne determinano il tipo di vegetazione, la flora e la fauna, influenzando anche le attività economiche delle popolazioni che vi abitano le loro abitudini e la loro cultura.

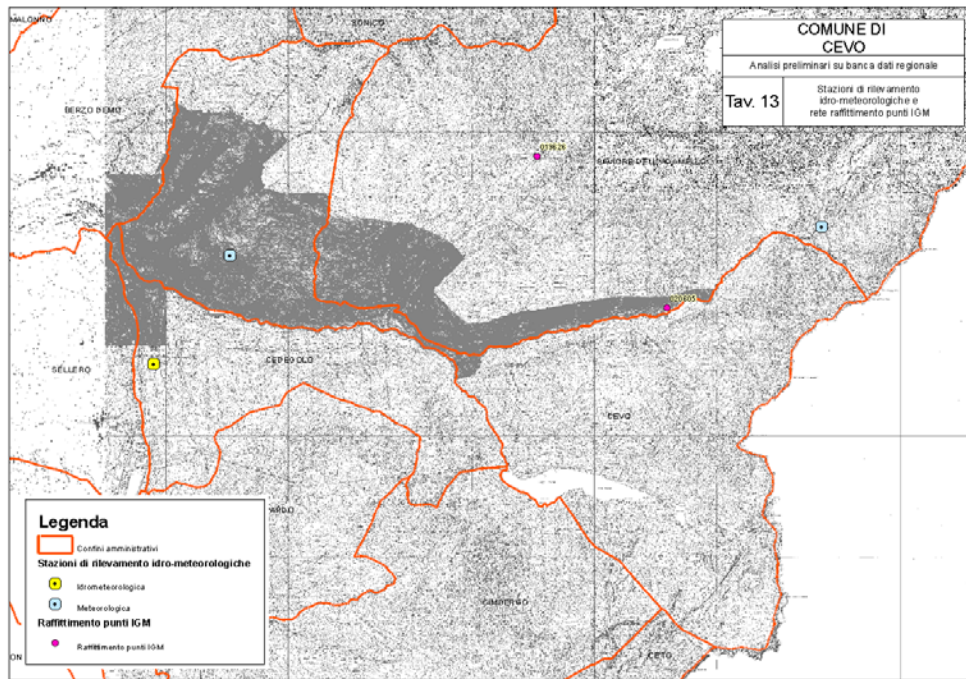


Figura 5: Stazioni di rilevamento idro-meteorologiche e rete raffittimento punti IGM tratto da DP1a - Analisi preliminare dati regione – Tavole

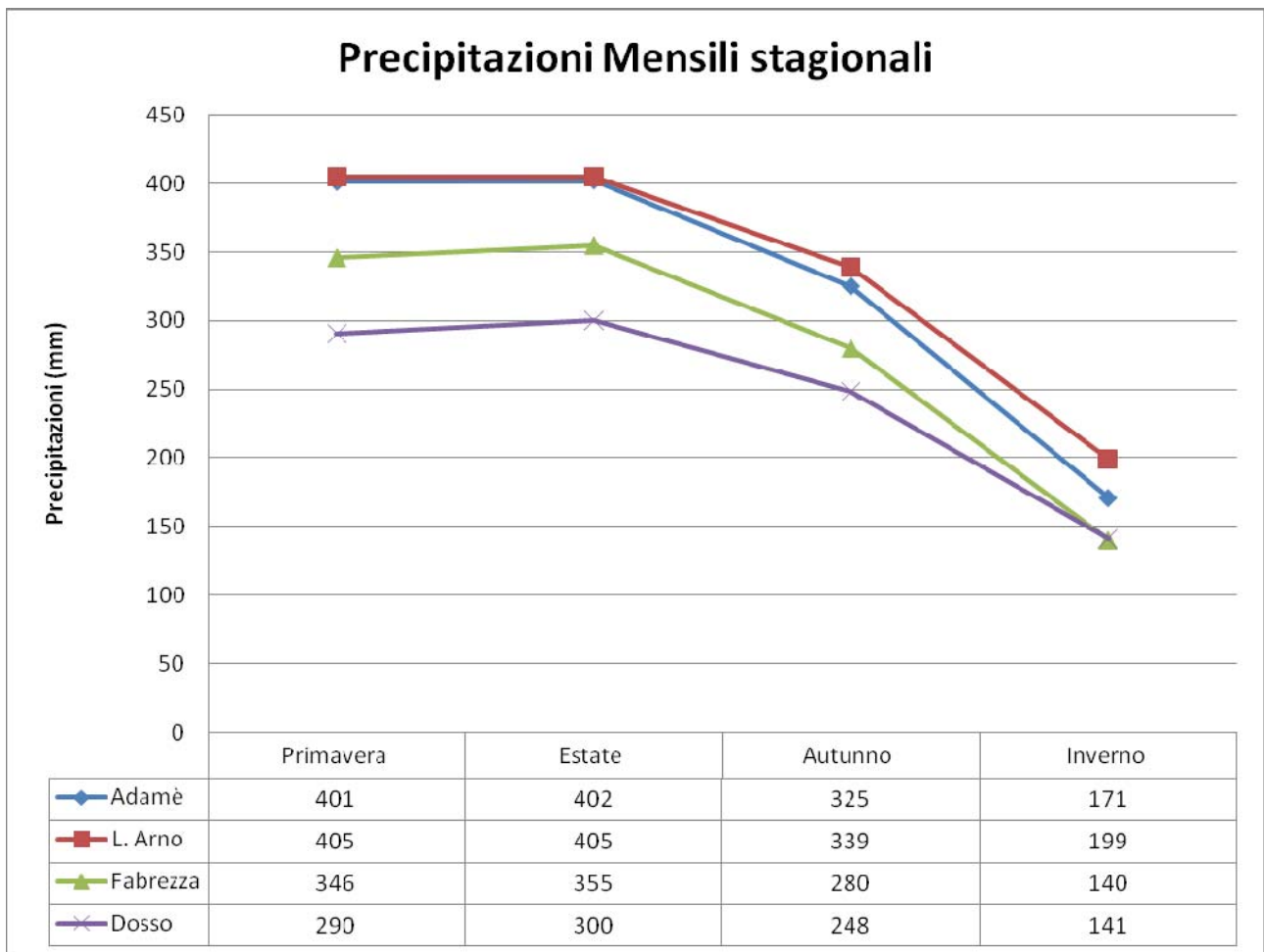


Figura 6: Precipitazioni medie stagionali delle stazioni (Adamè (2015 m. s.l.m.), Lago d’Arno (1820 m. s.l.m.), Fabrezza (1.250 m. s.l.m.) e Dosso (880 m. s.l.m.)

Le maggiori precipitazioni si riscontrano nelle stagioni primaverile (maggio) ed autunnale (ottobre), probabilmente per cause imputabili a correnti caldo – umide, a parte l'eccezione della stazione di Salarno per la quale si registra un massimo di precipitazioni durante la stagione estiva e ciò è da collegarsi ad un clima più freddo e d'impronta continentale.

In ogni caso l'andamento delle temperature varia notevolmente a seconda dell'esposizione dei versanti con conseguenti influssi sulla vegetazione forestale.

La notevole estensione del territorio in senso altimetrico induce infine una forte diversità per quanto riguarda le precipitazioni a carattere nevoso e la loro permanenza al suolo, con conseguente abbreviazione del periodo vegetativo alle altitudini più elevate (sopra i 1500 – 1600 mt.) e ridotte possibilità di sviluppo della vegetazione arborea (1900 – 2000 mt. a seconda delle esposizioni).

### 2.3. CARATTERI PEDOLOGICI

Il suolo è per l'uomo una risorsa importante. Dalle sue caratteristiche dipende ed è dipesa nel corso della storia la possibilità per l'umanità di alimentarsi; la sua capacità di trattenere, filtrare e favorire la biodegradazione delle sostanze tossiche ed inquinanti condiziona in modo rilevante la possibilità di avere acque pulite e un ambiente sano.

Il suolo è anche un elemento fondamentale degli ecosistemi terrestri, conserva testimonianze della storia della terra e una parte consistente della biodiversità del pianeta, è uno dei più grandi "serbatoi" di carbonio esistenti in natura e svolge fondamentali funzioni di equilibrio ambientale.

La cartografia dei suoli è diventata pertanto uno strumento indispensabile per programmare in modo consapevole e "sostenibile" l'uso della risorsa suolo, preservandola da un consumo eccessivo e sconsiderato e assicurando forme di gestione che non ne degradino la funzionalità.

Le carte pedologiche sono elaborati complessi che rappresentano la distribuzione geografica dei suoli e ne descrivono i principali caratteri chimico-fisici e le qualità. Esse forniscono pertanto informazioni utili a valutare l'idoneità di un territorio ad essere utilizzato per molteplici attività (agricoltura, selvicoltura, urbanistica, industria, viabilità, impianti vari, ricreazione...), costituendo un importante ausilio nella gestione e pianificazione territoriale.

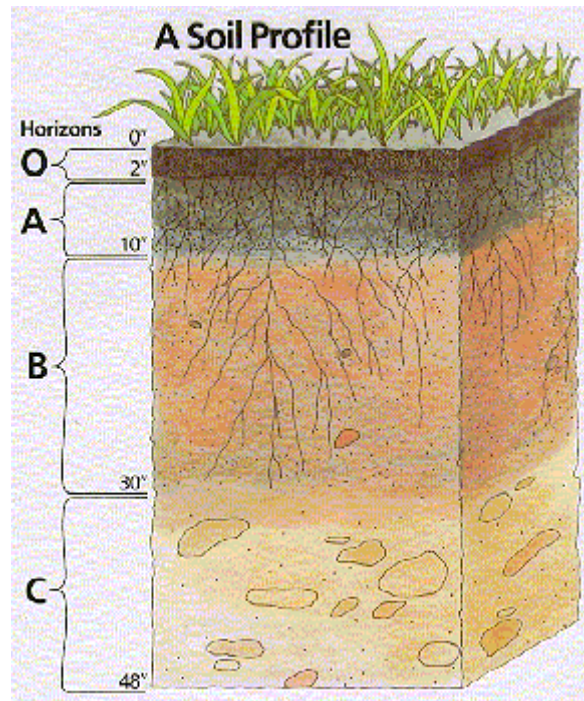


Figura 7: ".Il suolo è un sistema aperto, formatosi in funzione di numerose attività e processi fisici e biologici che hanno agito in opposizione o contemporaneamente.

La provincia di Brescia è costituita da cinque grandi pedopaesaggi:

- Pedopaesaggio dei rilievi montuosi (P);
- Pedopaesaggio degli anfiteatri morenici (M) e dei terrazzi subpianeggianti rilevati sulla pianura (R);
- Pedopaesaggio del livello fondamentale della pianura (L);
- Pedopaesaggio delle valli fluviali dei corsi d'acqua olocenici (V).

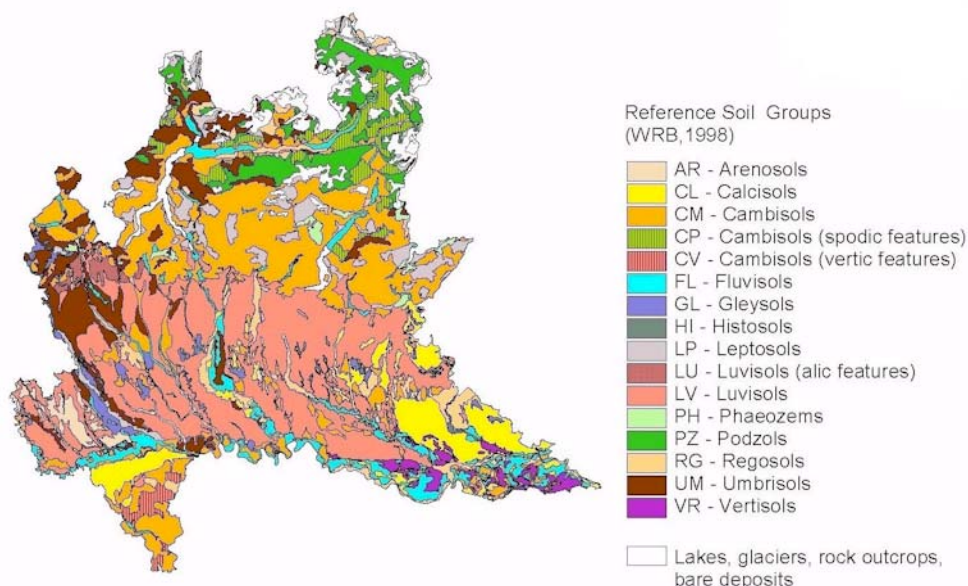


Figura 8: Carta dei suoli della Lombardia (Fonte Ersaf)

La morfologia del comune oggetto di studio è piuttosto movimentata ed aspra nella testata della valle d'Arno, per ampi tratti sulle dorsali che dipartono dal monte Campello, nella parte alta del Piz di Olda e Pian della Regina e sotto l'abitato di Cevo; per il resto è piuttosto dolce, con pendici abbastanza regolari, non eccessivamente ripide ed alquanto piatte.

L'idrografia del versante a sud - ovest è caratterizzata dai solchi delle valli Angolino, Desnur e Coppo, affluenti minori di sinistra del fiume Oglio, l'alveo dei quali, nella metà parte inferiore è scavato nella roccia ed è piuttosto dirupato.

Sul versante nord si riscontra la V. Pizol a confine con Cedegolo, la V. Scandolera nella parte centrale del versante e numerosi altri solchi vallivi affluenti di sinistra del fiume Poja che nel tratto medio - inferiore presentano alveo roccioso notevolmente dirupato.

La parte medio inferiore della V. Arno da cui si origina il torrente Pizol è interessata dal grande invaso artificiale del lago d'Arno (1.817 m.s.l.m.).

La quasi totalità dei solchi vallivi nella parte alto - montana è interessata da fenomeni valanghivi.

Nell'area interessata dalla proprietà comunale (interessate dalla pianificazione forestale) affiorano prevalentemente rocce metamorfiche dall'Archeozoico ed in particolare micascisti muscovitici o quarziticci passanti talvolta a micascisti filladici. Trattasi di rocce acide, a tessitura scistosa e a struttura fanerocristallina, composte da quarzo ed uno o più minerali micacei, con caratteristiche meccaniche scadenti, erodibilità media, degradabilità elevata e caratteri morfologici che si manifestano sovente (particelle a nord sopra Isola) con versanti ripidi e pareti scoscese alimentanti numerose falde detritiche.

Sono pure presenti limitate formazioni Paleozoiche del Verrucano nel versante sud del M. Zucchello, comprendenti agglomerati di ciotoli di quarzo, arenarie quarzose feldspatiche e metamorfite di contatto. Nella testata della Valle d'Arno, domina invece il Cenozoico, con le formazioni eruttive di tonalite e granodiorite.

I depositi superficiali Quaternari, al di sopra dei 1.800 mt. dove le rocce del substrato affiorano più estesamente, consistono in detriti di falda in alimentazione attiva, macereti e depositi glaciali recenti.

Per maggiori approfondimenti si rimanda allo studio geologico a corredo del PGT.

## 2.4. PATRIMONIO BOSCHIVO

Il bosco di montagna è un bene sociale multifunzionale che esplica i suoi benefici sull'intero ambiente a vantaggio della collettività.

Le foreste di montagna assicurano protezione contro la caduta di valanghe e di massi, concorrono a controllare le lave torrentizie e a stabilizzare gli scivolamenti superficiali, contribuiscono in modo determinante a ridurre l'erosione. Gli effetti del manto forestale non sono limitati alle zone montane, ma si estendono alle aree pianeggianti, contribuendo a regimare il deflusso idrico e svolgendo un ruolo fondamentale nei confronti del clima e della qualità dell'aria. Le foreste di montagna assumono anche delle importanti valenze naturalistiche e culturali in quanto sono la matrice di molti paesaggi alpini, sono tra i territori più ricchi di diversità biologica, sia a livello italiano che europeo, e costituiscono importanti serbatoi di carbonio.

In particolare nelle montagne dell'Italia settentrionale le foreste coprono circa il 50% del territorio e rappresentano oltre 3/4 del patrimonio forestale complessivo, essendo le aree pianiziali disboscate da secoli.

Infine dalle foreste di montagna si possono ottenere materie prime rinnovabili come legna per usi energetici e legname di pregio: infatti, se da un lato la produzione legnosa è svantaggiata dalla morfologia del territorio e dalle difficoltà operative in sede di utilizzazione, dall'altro le modalità di accrescimento e la presenza di specie ad elevato valore tecnologico permettono di ottenere assortimenti pregiati che alimentano, nei distretti a maggiore vocazione, filiere interessanti dal punto di vista economico. Molto spesso i boschi soddisfano più di una funzione per volta (multifunzionalità).

In termini generali il bosco è tra gli ecosistemi più complessi ed esigenti ed è in grado di perdurare nel tempo ed autosostenersi. Lo sviluppo del bosco richiede un ambiente poco limitante: più le risorse sono scarse (acqua, nutrienti, calore ecc.), tanto più il bosco degrada verso forme progressivamente più semplici (cenosi arbustive ed erbacee). Spesso è tuttavia possibile osservare anche il fenomeno inverso: il bosco è la fase conclusiva dei processi di colonizzazione di aree prive di vegetazione.

Quando il bosco si avvicina a condizioni di equilibrio con l'ambiente (equilibrio dinamico) è capace di adattarsi alle variazioni dei singoli elementi che lo compongono. Da questi presupposti risulta chiaro come sia importante garantire la più alta diversità biologica agli ecosistemi forestali, in modo che possano resistere o assecondare i cambiamenti a cui sono sottoposti.

Tutto il territorio in Comune di Cevo rientra nel Parco Naturale dell'Adamello; tutte le linee guide contenute nel piano territoriale di coordinamento in fase di approvazione, sono state recepite e concretizzate in una gestione di tipo sostenibile della foresta cercando di valorizzare al massimo ogni singola componente dell'ecosistema.

Il territorio comunale di Cevo è situato nella regione forestale intermedia tra la zona endalpica, mesalpica e esalpica centro-orientale esterna così come individuato dalla carta delle regioni forestali della Lombardia (figura 9).

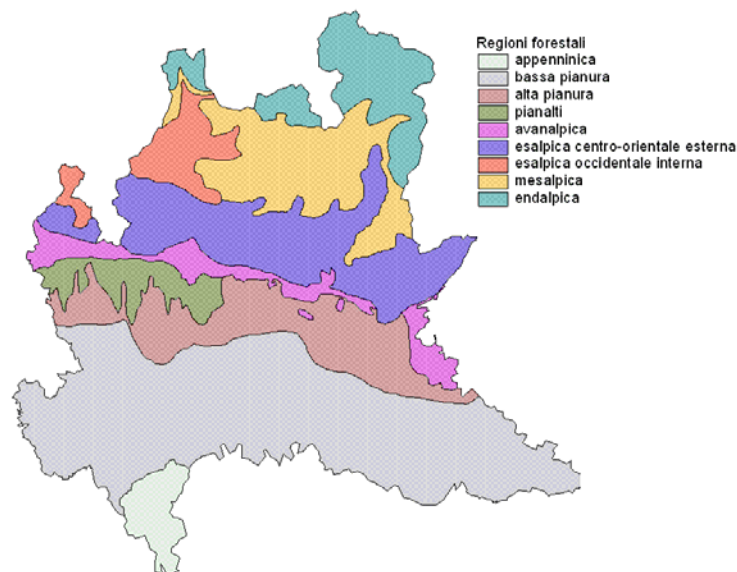


Figura 9: Carta delle regioni forestali della Lombardia – scala 1:250.000.

La proprietà silvo-pastorale del Comune di Cevo ammonta a complessivi ha 2777.12.15.<sup>2</sup>

I caratteri vegetazionali del territorio presentano una gradualità di passaggio dall'orizzonte sub - montano a quello montano e subalpino con trasgressioni verso l'alto e verso il basso delle fitocenosi tipiche dei vari orizzonti; più o meno accentuate a seconda della esposizione, della orografia e degli interventi antropici.

L'orizzonte sub - montano che si estende dal fondovalle fin verso i 900 – 1000 m s.l.m. circa è caratterizzato da una vegetazione arborea costituita quasi esclusivamente da latifoglie con prevalenza, nelle esposizioni soleggiate, di castagno, rovere, roverella e suoi ibridi, cerro e betulla.

Le cenosi che ne derivano sono inquadrabili nel raggruppamento ecologico del quercocastaneto-betuleto, come del resto comprovano le specie arbustive ed erbacee acidofile e xeromesofile riscontrate in sottobosco tra le quali si ricordano: calluna, ginepro, felce acquilina, ginestre, ligustro ecc.

L'originale composizione floristica di questi soprassuoli, legati a terreni per lo più poveri, poco profondi ed asciutti, per varie cause antropiche ha subito nel tempo un forte impoverimento a favore del castagno da frutto nei brevi tratti dove il suolo è migliore e della betulla nei tratti più magri soprattutto verso l'alto.

Nell'orizzonte montano, da 900 – 1000 m s.l.m., a seconda delle esposizioni, domina la pecceta montana, nella cui composizione dendrologica entra prevalentemente l'abete rosso e subordinatamente il larice più frequente verso i limiti di transizione con la soprastante pecceta subalpina.

Mentre la pecceta ha una presenza zonale ed un carattere climatico, la distribuzione del larice è legata sovente a motivi ecologici oltre che antropici interessando frequentemente terreni superficiali, asciutti e detritici o anche solo superficiali.

L'abete bianco è completamente assente da queste compagini boschive anche dove le condizioni microclimatiche oltre che quelle edafiche potrebbero consentirne la presenza. La distribuzione di questa specie è condizionata dal continentalismo che esercita un'azione fortemente selettiva, esasperata nel passato anche dagli erronei trattamenti a taglio raso nettamente sfavorevoli al temperamento dell'abete bianco.

Le latifoglie ed in particolare betulla, ontano verde, sorbo degli uccellatori e citiso sono in genere scarse nelle particelle a carattere produttivo a monte di Cevo, mentre nelle rimanenti sia produttive e soprattutto in quelle protettive sono presenti in misura a volte anche sensibile.

Nello strato arbustivo, frequente presenza del ginepro, sovente a vitalità più o meno ridotta, sottocopertura di novellame e perticame resinoso, che denota una positiva evoluzione da una situazione di degrado conseguente al pascolo, alla ricostituzione della fustaia.

Le ericacee (brugo, erica, mirtillo rosso, mirtillo nero, uva ursina) non mancano mai nel sottobosco e, dove sono maggiormente diffuse fino a formare un fitto feltro, evidenziano una carenza più o meno accentuata del bilancio idrico - trofico che si manifesta nei bassi accrescimenti e nell'aspetto vegetativo della picea piuttosto clorotico e ricoperta da licheni.<sup>3</sup>

---

<sup>2</sup> (Dati Piano di Assestamento Forestale prima revisione, della proprietà silvo – pastorale di Cevo per il quindicennio 2000 – 2014)

<sup>3</sup> (tratto dal Piano di Assestamento Forestale prima revisione, della proprietà silvo – pastorale di Cevo per il quindicennio 2000 – 2014)

## 2.5. USI CIVICI

Il territorio del comune di Cevo si estende da una quota di 425 m. s.l.m. ad una pari a 2891 m. s.l.m., comprende pertanto una notevole varietà di tipologie ambientali e vegetazionali.

Alle quote inferiori si incontrano cedui ricolonizzatori di prati-pascoli abbandonati in differenti fasi evolutive, boschi misti di latifoglie e conifere; risalendo le pendici dei solchi vallivi dominano popolamenti monostratificati di abete rosso, peccete montane tendenzialmente polistratificate, peccete subalpine, lariceti, sino ad arrivare alle formazioni pioniere di ontano verde ed ai cespuglieti d'alta quota, oltre ai quali le uniche presenze vegetali sono rappresentate dalle praterie alpine che si spingono sino al limite estremo della vegetazione.

Date le caratteristiche sopracitate appare chiaro come il territorio del comune di Cevo sia adatto ad ospitare gran parte delle specie animali tipiche delle regioni alpine.

La proprietà silvo – pastorale comunale è gravata dagli usi civici di pascolo, strame e legnatico, come risulta dal decreto di riordinamento degli usi civici e dal relativo elenco delle proprietà comunali soggette, emesso dal Commissario per gli usi civici in data 12/01/1934.

Oggigiorno l'esercizio di questi usi si è ridotto ma conserva ancora una discreta importanza l'uso civico di legnatico; nel territorio del Comune di Cevo infatti vengono assegnati annualmente circa 80 mc (40 domande all'anno, 2 mc l'una).

I suddetti usi sono esercitati gratuitamente e sono a beneficio dei censiti del Comune. Mentre un tempo erano considerati vitali per le popolazioni di montagna, l'evoluzione socio economica degli ultimi decenni ne ha gradualmente ridotto l'importanza.

Attualmente, l'uso civico di pascolo è limitato alle particelle boschive della zona di Musna ed è esercitato in prevalenza da bestiame caprino.

L'uso civico di strameggio, da quanto si è appreso e constatato localmente si può ritenere non venga più esercitato, mentre l'uso civico di legnatico, relativo alla raccolta di legna morta e dei residui delle lavorazioni boschive ha ancora una certa importanza.

Accanto a questi usi si ricorda la consuetudine, regolamentata con delibera di Giunta, di cui l'ultima la numero 101 del 30/07/1982, di concedere ai censiti a prezzo di favore il legname destinato a riparazioni, manutenzioni o nuove costruzioni, nonché il taglio di fasce di sottobosco latifoglio, di bosco ceduo o di materiale intercalare nelle perticaie, a condizione che la legna assegnata serva solo per uso domestico (focatico) e che non venga ceduta a terzi.<sup>4</sup>

## 2.6. PATRIMONIO PASTORALE

Gli alpeggi costituiscono un esteso e complesso sistema territoriale complessivamente 220.000 ettari circa in regione Lombardia (fonte regione Lombardia), che svolge non solo la primaria e fondamentale funzione produttiva, ma anche funzioni ambientali, paesaggistiche, turistiche, storico-culturali, etc.

---

<sup>4</sup> (tratto dal Piano di Assestamento Forestale prima revisione, della proprietà silvo – pastorale di Cevo per il quindicennio 2000 – 2014)



L'alpeggio è quindi un ambito territoriale ed economico con un grande punto di forza costituito dalla sua multifunzionalità, sebbene la sua sopravvivenza dipenda proprio dal mantenimento della funzione produttiva, che in secoli di attività ha trasformato il paesaggio di montagna e dato solide radici alle tradizioni e alla cultura delle popolazioni montanare. Mantenere l'importanza produttiva degli alpeggi e dei pascoli montani è pertanto indispensabile per conservare tutti i valori sociali ed ambientale di cui l'alpicoltura è portatrice.

Le zone comunali effettivamente pascolate interessano una superficie 872,26 ha comprendendo tare e incolti (fonte Siarl 2009). Il comune di Cevo è proprietario di 5 alpeggi (si veda tabella di seguito).

NOME MALGA	PROPRIETÀ	SUPERFICIE Lorda (ha)	Parco	Q MAX (m s.l.m.)	Q MIN (m s.l.m.)
<b>CORTI CON ARET</b>	Pubblica	429,27	Parco Regionale	2.623,00	1.572,00
<b>ARNO</b>	Pubblica	984,33	Parco Regionale	2.824,00	1.776,00
<b>IGNAGA</b>	Pubblica	556,27	Parco Regionale	2.741,00	1.352,00
<b>MAROSSO</b>	Pubblica	316,13	Parco Regionale	2.779,00	1.395,00
<b>CAMPELLIO</b>	Pubblica	284,31	Parco Regionale	2.408,00	1.417,00

Tabella 3: Dati Sistema Rurale – Regione Lombardia e Sialp (anno 2000)

Le superfici degli alpeggi sono di modesta entità e costituiscono il residuo di pascoli un tempo notevolmente estesi, che a seguito della progressiva riduzione del carico sono andati via via inselvaticandosi lasciando posto al cespugliamento di alta montagna verso l'alto e alla fustaia resinosa verso il basso.

Per quanto riguarda l'alpe Corti si rammenta che questa è stata ed è tuttora la più importante e la più meritevole delle alpi di Cevo, per la quale sono stati effettuati importanti interventi di miglioramento.

La sua prevalente ubicazione al di sopra del limite della vegetazione arborea, la superficie considerevole, ben 107 ha circa produttivi, la giacitura in buona parte comoda, una buona dislocazione altimetrica, la presenza di acqua, l'ottima viabilità di servizio, la presenza di fabbricati sufficienti, sono tutti fattori che depongono a favore di questo alpeggio. Unico inconveniente: il pascolo che, nei tratti di migliore giacitura (generalmente più adatti alle vacche da latte), si presenta sovente degradato per la presenza anche abbondante del nardo e a volte di cespugliame di ginepro, rododendri e mirtilli, mentre nei tratti a maggiore pendenza è dotato di foraggere prevalentemente adatte per il bestiame asciutto o ovini, ma in gran parte non viene utilizzato provocando una crescente acidificazione del terreno.

Gli interventi di miglioramento che sono stati realizzati consistono nella sistemazione della baita Corti e conversione ad agriturismo; altri interventi consigliati riguardano in particolare e soprattutto il miglioramento del cotico pabulare in modo non solo di poter mantenere il carico attuale ma anche di poterlo aumentare.

Sarebbe auspicabile al fine di ovviare a questo processo, attuare un più razionale esercizio della mandatura, introducendo l'uso di recinti elettrici per consentire un pascolo meno selettivo e favorire

una più uniforme fertilizzazione. Sarà necessario inoltre, operare dei diserbanti selettivi dalle infestanti, decespugliamenti, concimazioni organiche mirate, interventi che porteranno al recupero di superfici attualmente incolte e ad un aumento della produttività del pascolo attuale.

## 2.7. UTILIZZO DEL SUOLO

Come in molte aree italiane, anche in Valle Camonica i cambiamenti sociali ed economici del XX secolo hanno portato alla riduzione dell'attività del comparto agricolo e specialmente nei comuni più decentrati come nel caso di Cevo.

Prima di descrivere lo stato dell'agricoltura di Cevo è bene fare una trattazione storica dell'attività primaria grazie ai censimenti sull'agricoltura effettuati dall'ISTAT<sup>5</sup>.

Come si può notare dalla tabella proposta nell'anno 1970 erano presenti 2899,00 ha di Superficie Agricola Totale di cui (SAU) Superficie Agricola Utilizzata pari a 810,00 ha. Rispetto all'anno 2000 che erano presenti 1644,95 ha di SAT e 267,76 di SAU. La differenza di 542,24 ha di Superficie Agricola Utilizzata esprime chiaramente la contrazione subita dal settore primario nel comune di Cevo.

Nello stesso modo sono diminuite le aziende agricole da 47 unità nel 1970 alle 21 negli anni duemila.

VALORE CENSITO	ANNO DI RILEVAZIONE			
	1970	1982	1990	2000
NUMERO AZIENDE AGRICOLE	47	41	33	21
SUPERFICIE AGRICOLA TOTALE (ha)	2899,00	1803,00	1773,24	1644,95
SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU) (ha)	810,00	254,00	500,00	267,76
TOTALE SUPERFICIE (ha) AGRARIA NON UTILIZZATA	2089,00	1549,00	1273,24	1377,19

Tabella 4: Numero aziende e ripartizione della superficie nei censimenti generali sull'agricoltura (Fonte ISTAT).

È inoltre possibile conoscere l'entità della SAU suddivisa in pascoli e prati permanenti, superficie cerealicola dal 1970 al 2000 (tabella 5).

<sup>5</sup> Il Censimento generale sull'Agricoltura anno 1970 – Fonte (ISTAT).

III Censimento generale sull'Agricoltura anno 1982 – Fonte (ISTAT).

IV Censimento generale sull'Agricoltura anno 1990 – Fonte (ISTAT).

V Censimento generale sull'Agricoltura anno 2000 – Fonte (ISTAT).

VALORE CENSITO	ANNO DI RILEVAZIONE			
	1970	1982	1990	2000
SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU) (ha)	810,00	254,00	500,00	267,76
SUPERFICI A PASCOLO E PRATO PERMANENTE (ha)	796,00	250,00	499,4	267,76
AZIENDE CEREALICOLE	7	1	0	0
SUPERFICIE CEREALICOLA (ha)	0,82	0,3	0	0

Tabella 5: Ripartizione della SAU in e prati permanenti, superficie cerealicola nei censimenti generali sull'agricoltura (Fonte ISTAT).

Come si può notare in tutti i censimenti generali dell'agricoltura (anni 1970, 1982, 1990, 2000) la maggior parte della superficie agricola utile è rappresentata dai prati permanenti e dai pascoli, tale dato spiega l'importanza del settore zootecnico nell'economia agricola del comune di Cevo. L'indirizzo zootecnico si evince pure dalla superficie cerealicola che nell'anno 1970 era di soli 0,82 ha (impiegando 7 aziende agricole) con una scomparsa nei censimenti successivi dovuta principalmente ai costi di produzione superiori alla pianura padana.

Gli ultimi dati disponibili sull'attività agricola nel comune oggetto di studio risalgono al Sistema Informativo Agricoltura Regione Lombardia (SIARL) anno 2009<sup>6</sup>. Secondo tale registro le aziende censite nell'anno 2009 sono 9 nell'area amministrativa di Cevo. Di seguito viene proposta la suddivisione delle aree così come censite dal SIARL anno 2009.

<sup>6</sup> Il Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia (SIARL) rappresenta uno strumento di raccordo e supporto per l'attività amministrativa regionale in ambito agricolo, strutturato come sistema aperto e distribuito, al quale si possono connettere tutti i soggetti pubblici e privati con interessi nel settore.

Il SIARL è pertanto un sistema federato che coinvolge la Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia, le Amministrazioni Provinciali e le Comunità montane; il sistema, che segue gli standard dell'Autorità Informatica per la Pubblica Amministrazione (AIPA), del Sistema Informativo Regionale (SIR) e del progetto Lombardia Integrata, sarà parte integrante della Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione (RUPA) e interagirà con il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

Il SIARL si propone pertanto di fornire all'utenza del settore agricoltura (amministrazioni pubbliche, associazioni di categoria, professionisti, singole aziende) servizi informatici e accesso controllato a banche dati della P.A. che, tramite la standardizzazione dell'interscambio dei dati, accelerano e semplificano le procedure d'istruttoria e controllo amministrativo, e il monitoraggio dell'intervento da parte degli Enti pubblici.

<b>SUPERFICIE SECONDO SIARL – COMUNE DI CEVO</b>			
Utilizzo	Superficie catastale (ha)	Superficie utilizzata (ha)	Superficie condotta (ha)
CEDUO COMPOSTO	86,57	86,57	86,57
CEDUO SEMPLICE	0,33	0,33	0,33
FUSTAIA DI CONIFERE	1102,18	857,68	1036,18
BOSCO MISTO	220,95	25,29	25,29
ERBA MEDICA	0,72	0,65	0,65
LAMPONI	1,05	0,25	1,05
MIRTILLO	0,53	0,10	0,53
PIANTE AROMATICHE	0,1	0,1	0,1
UVA SPINA	0,55	0,09	0,55
PASCOLO	1265,09	872,26	1111,81
PRATO POLIFITA NON AVVICENDATO (PRATO STABILE)	40,53	36,00	39,22
PRATO-PASCOLO	8,82	8,20	8,20
RIBES	0,55	0,09	0,55
TARE E INCOLTI	947,88	854,93	856,61
FABBRICATI AGRICOLI	0,45	0,45	0,45

Tabella 6: Ripartizione superficie secondo SIARL – Comune di Cevo , anno 2011

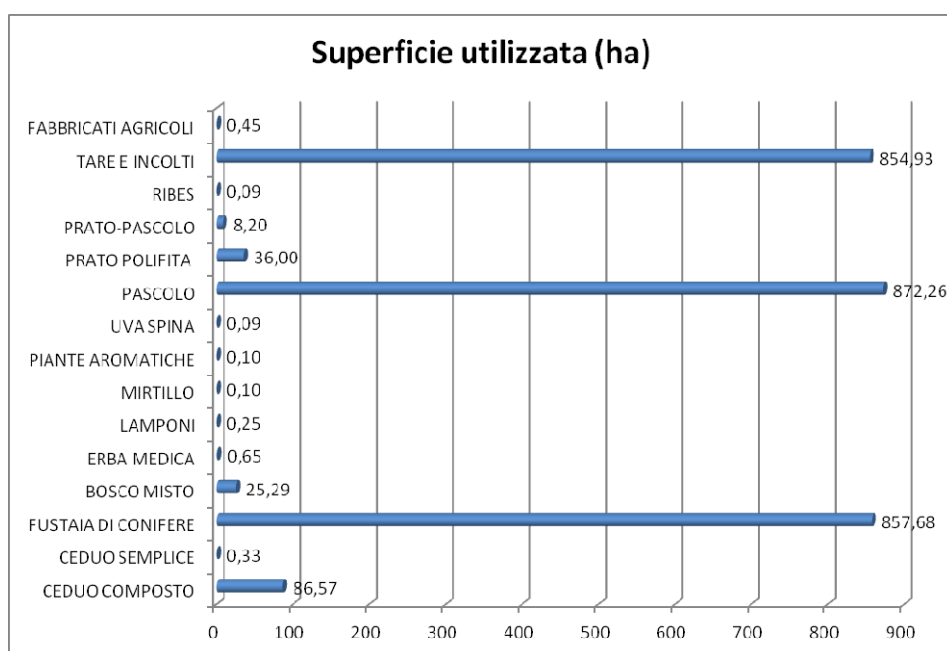


Figura 10: Ripartizione superficie secondo SIARL- Superficie utilizzata



### 3. ALLEVAMENTI

L'agricoltura e l'allevamento sono due leve importanti per mantenere la vita e le tradizioni degli ambienti montani. L'allevamento rappresenta una risorsa fondamentale per l'economia montana e per il mantenimento delle tradizioni storico culturali, e può diventare un importante strumento per la valorizzazione del territorio alpino.

Il pascolo sorvegliato e la monticazione degli animali in alpeggio, che prevedono la consapevole gestione del bestiame da parte del conduttore, ossia la scelta delle aree di volta in volta adatte al pascolamento ed alla stabulazione notturna, è importantissima per il mantenimento dell'ambiente alpino.

Dal II (anno 1970) al IV censimento generale dell'agricoltura nel territorio comunale sono state censite 21 aziende (suddivise come mostra la tabella 7) con un calo pari a 20 attività zootecniche nell'anno 2000.

Come si può notare anche il numero dei capi allevati dall'anno 1970 all'anno 2000 è diminuito (decremento di 85 capi bovini) mostrando un preoccupante arretramento dell'attività del settore primario che, da sempre nell'economia del settore primario della Valle Camonica rappresenta il punto di riferimento e la maggior forza lavoro impiegata in agricoltura.

VALORE CENSITO	ANNO DI RILEVAZIONE			
	1970	1982	1990	2000
AZIENDE CON ALLEVAMENTI	47	41	26	21
NUMERO BOVINI E BUFALINI	251	230	217	166
NUMERO VACCHE	134	135	130	100

Tabella 7: Allevamenti nel comune di Edolo, nei censimenti generali (1970, 1982, 1990, 2000) sull'agricoltura (Fonte ISTAT).

Entrando più nello specifico possiamo vedere la suddivisione degli allevamenti nel comune di Cevo nel IV e V censimento generali dell'agricoltura.

SPECIE ALLEVATA	ANNO RILEVAZIONE STATISTICA 1990		ANNO RILEVAZIONE STATISTICA 2000	
	Numero Aziende	Totale Capi allevati	Numero aziende	Totale Capi allevati
TOTALE ALLEVAMENTI	26	130	21	21
AZIENDE CON BOVINI	0	217	15	166
TOTALE SUINI	14	37	3	4
TOTALE OVINI	5	83	4	148
TOTALE CAPRINI	5	151	7	582
TOTALE EQUINI	8	23	5	7

Tabella 8: Allevamenti nel comune di Cevo, nei censimenti generali (1970, 1982, 1990, 2000) sull'agricoltura (Fonte ISTAT).

Grazie ai dati del SIARL aggiornati dal ASL "Dipartimento di prevenzione veterinario servizio di sanità animale" è possibile conoscere l'entità degli allevamenti aggiornati al giugno 2009.

DESTINAZIONE ATTIVITÀ	NUMERO CAPI ALLEVATI	Indice di conversione in UBA	UBA Totali
VACCHE DA LATTE	3	1	3
ALTRE VACCHE	45	1	45
BOV. FEMMINE	11	1	11
BOV. MASCHI DA 1 A 2 ANNI DA MACELLO	17	1	17
BOV. VITELLI DA 6 A 12 MESI	2	0,6	1,2
BOV. VITELLI FINO A 6 MESI	17	0,6	10,2
CAPRINI	235	0,15	35,25
OVINI	191	0,15	28,65
EQUINI CON PIU' DI 6 MESI	3	0,15	0,45
SUINI	45	0,15	6,75

Tabella 9: Allevamento secondo SIARL – Comune di Cevo, anno 2011

Le soluzioni possibili per l'agricoltura di montagna non dovrebbero rinnegare tradizioni secolari, ma integrarsi positivamente con gli altri settori produttivi, non ultimo quello del turismo, e cogliere le opportunità offerte dalla ricerca. Dal punto di vista pastorale è chiaro che, in un'epoca nella quale il bosco sta riconquistando gran parte delle aree agricole abbandonate, il mantenimento dei prati e dei pascoli soddisfa anche obiettivi naturalistici, consentendo la permanenza di habitat prativi o ecotonali di particolare valenza. Nei contesti di fondovalle il mantenimento dei prati permette, rispetto alla diffusione del bosco, di ridurre il grado di umidità e consente, soprattutto nei contesti climatici molto piovosi, migliori condizioni di vita. L'importanza della gestione delle risorse foraggere si lega però anche a finalità moderne come le diverse forme di turismo montano.

Da un punto di vista zootecnico lo "sviluppo integrato" dovrebbe consentire all'azienda di montagna di uscire dalla logica perversa delle economie di scala per aprirsi ad una realtà basata sull'utilizzo di razze selezionate specificatamente per la montagna, sulla diversificazione delle produzioni, sulla valorizzazione qualitativa dei prodotti e su tecniche di produzione attente alla sostenibilità ambientale e sociale.

La sostenibilità sociale degli allevamenti dipenderà sempre di più dall'attenzione nei riguardi dell'ambiente, ma anche, e soprattutto, del benessere e della salute animale.

Una nota merita l'allevamento caprino con la "bionda dell'Adamello": questa è una razza rustica, vivace e gregaria; ama le alte quote ed i pascoli magri del piano alpino e periglaciale. Frugale e robusta non disdegna un pascolo semibrado che va da aprile a novembre; il periodo invernale la vede regina della stalla ove partorisce, sempre in autonomia anche nelle primipare (indice di prolificità del 155% circa). Una discreta e talvolta buona quantità di latte ( lt/anno da 180 a 500) la qualifica tra le capre a doppia attitudine: latte e carne.





Proprio con il latte viene prodotto il “fatuli”, che in dialetto significa “piccolo pezzo”, è un caprino molto particolare e raro, prodotto ancora da pochi casari con latte crudo di capra bionda dell’Adamello. La tipicità di questo formaggio caprino è strettamente legata a questa razza, che negli anni passati è stata oggetto di progetti di salvaguardia perché a rischio di estinzione.

Dal 2007 il prodotto ha ottenuto un prestigioso riconoscimento, divenendo Presidio Slow Food.

Il Presidio, promosso dal Parco dell’Adamello, ha sinora coinvolto 7 produttori, che lavorano secondo un disciplinare tradizionale (tabella di seguito).

PRODUTTORI SEGNALATI	LOCALITÀ
Azienda Agricola "Paros" di Manenti Manuel	Angolo Terme (BS)
Allevamento Caprini "Le Frise" di Martini Luigi	Artogne (BS)
Azienda Agricola Guani Giovanni	Cevo (BS)
Azienda Agricola Maffeis Federico	Cevo (BS)
Azienda Agricola Bontempi Barbara	Prestine (BS)
Azienda Agricola Maffeis Evaristina Caterina	Cedegolo (BS)

Tabella 10: Le aziende agricole facenti parte del Presidio Presidio Slow Food sul “Fatuli”.



## 4. AZIENDE CHE DIVERSIFICANO L'ATTIVITÀ AGRICOLA

Nelle aree montane la diversificazione dell'attività agricola è principalmente rivolta all'agriturismo. Per la legislazione vigente, l'attività agrituristica riguarda esclusivamente l'esercizio di ricezione e di ospitalità esercitate attraverso l'utilizzazione della propria azienda, in rapporto di connessione e di complementarità con le attività di coltivazione del fondo, allevamento del bestiame e silvicoltura che devono rimanere principali.

Sul territorio comunale sono presenti 4 agriturismi:

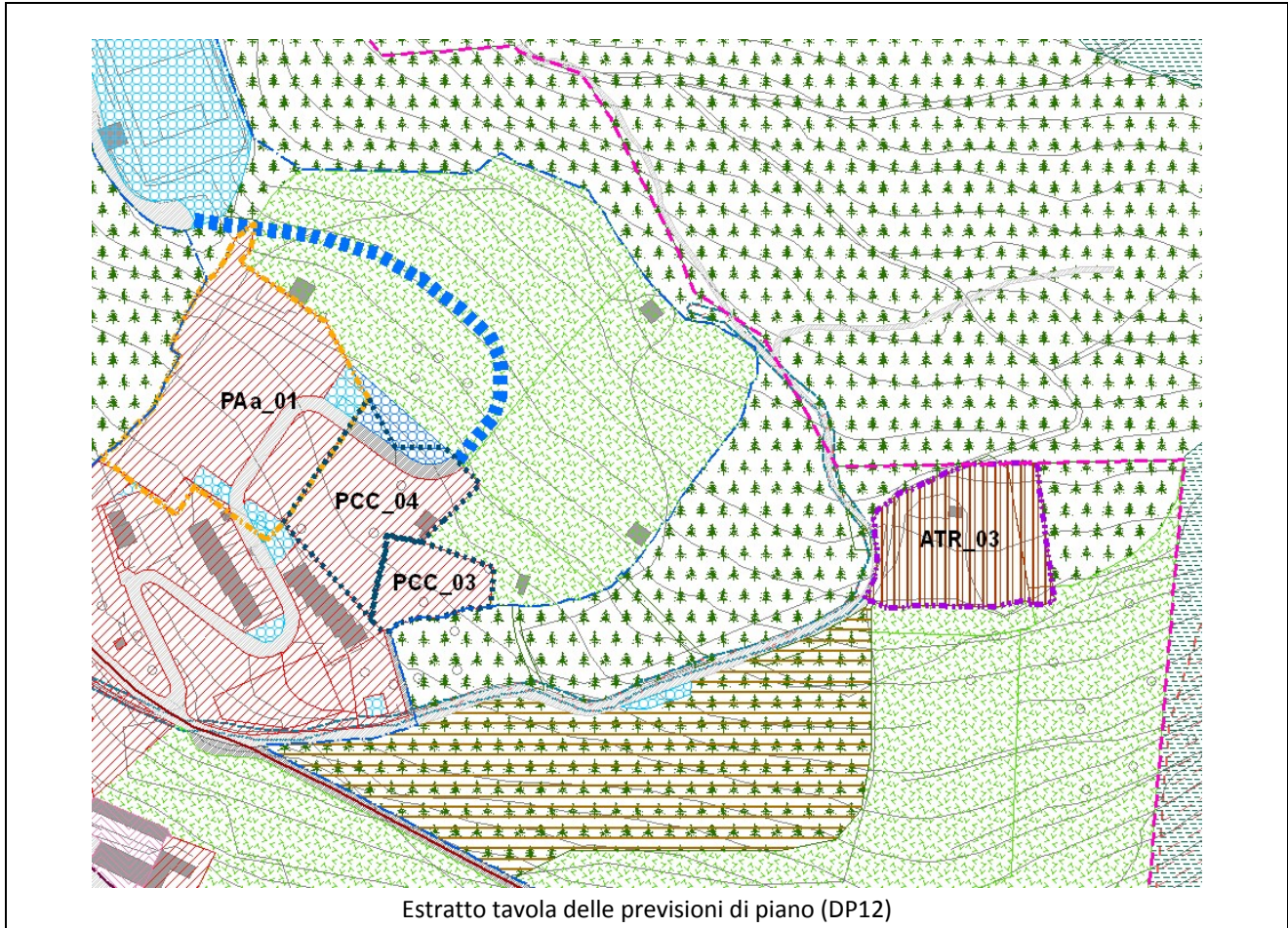
- PRA' DEI LAI
- AZ. AGR.PRACC DE MULI DI BERTENGGHI MARCO
- IL RODODENDRO
- AGRITURISMO MALGA CORTI

Si ritiene, tuttavia, che il territorio di Cervo, per la sua posizione (polo turistico estivo-invernale insieme a Ponte di Legno per l'Alta Valle Camonica e zona di transito per la vicina Valtellina) e soprattutto per la particolare conformazione del territorio si presti particolarmente all'insediamento di agriturismi. Sarebbe quindi auspicabile lo sviluppo di strutture ricettive con capacità di pernottamento ad indirizzo turistico ed è augurabile lo sviluppo di fattorie didattiche.



## 5. AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEL DDP E PCC DEL PDR

### 5.1. ATR 03

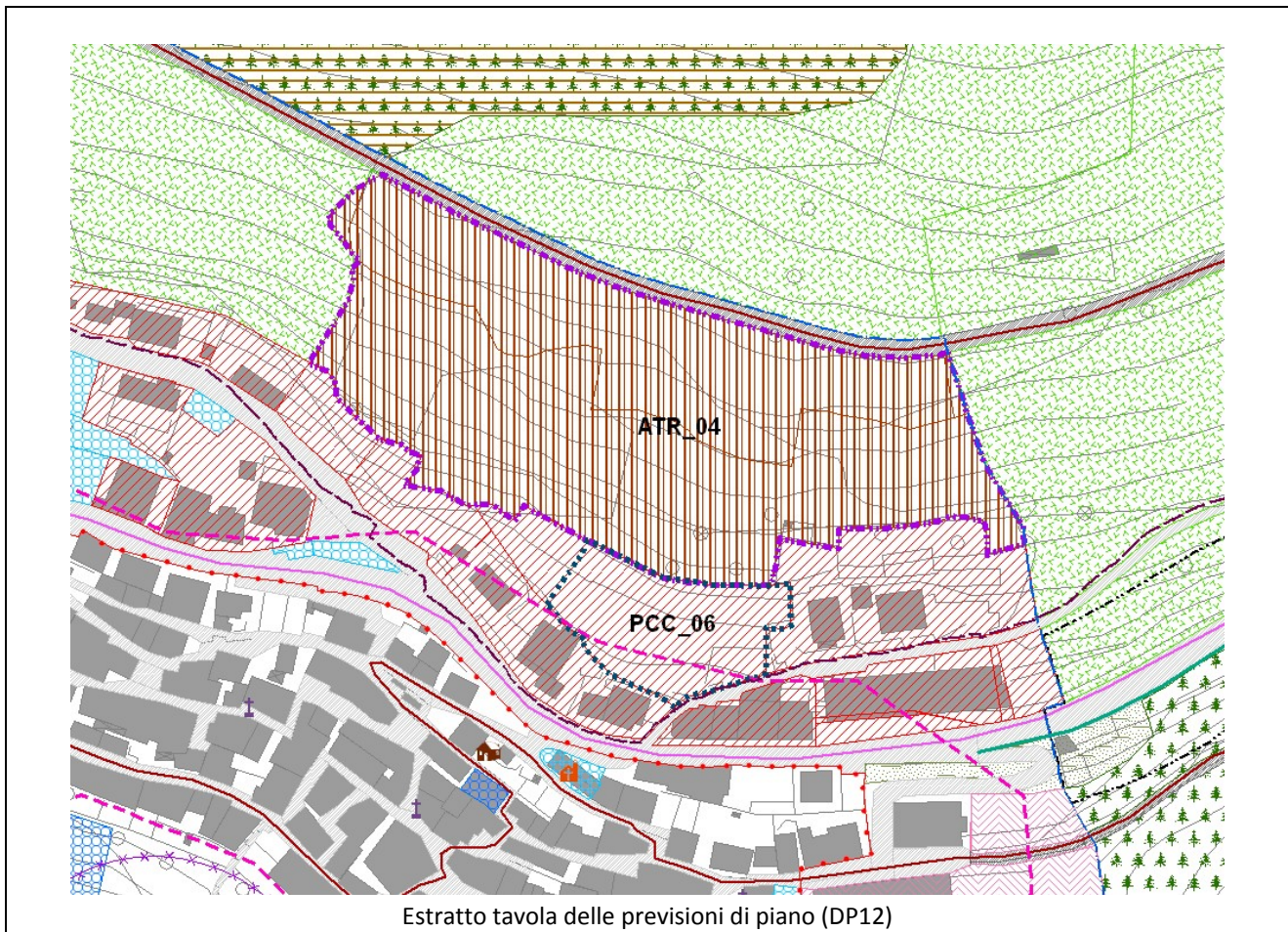


SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI ATTUATIVE DEL DDP	
ATR 03	
Località: Cevo	Piano attuativo previsto: PL o PP
<b>Obiettivi</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Riconferma delle previsioni di PRG.</li> </ul>	
<b>Vocazione funzionale</b>	
Destinazione principale:	Residenziale 100%
<b>Parametri edificatori</b>	
Superficie territoriale (St):	mq 4.093
Indice di densità territoriale (It):	0,70 mc/mq
Volume massimo insediabile:	mc. 2.865
Bonus urbanistico max 15%:	mc. 430
Massimo volume acquisibile dai NAF:	mc. 430
La somma tra il massimo volume acquisibile dai NAF: e il bonus urbanistico non potrà essere	20% del volume massimo insediabile (pari a mc. 3.438)

maggiore del	
Rapporto di copertura (Rc):	40%
Rapporto di permeabilità (Rp):	30%
Altezza massima dei fabbricati (Hf):	8 m.
<b>Vincoli</b>	
Vincolo idrogeologico	Si
Zona del Parco dell'Adamello:	Parte in ZIC esistente e parte in ZIC adottato
Classe di fattibilità geologica:	Classe 3
Classe di zonizzazione acustica:	Classe 2 e parte in Classe 3
Classe di sensibilità paesistica:	Classe 4
PRG vigente:	Zona C1 "Espansione residenziale" e parte in Zona E2 "boschiva e/o pascolo montano"
Altri vincoli:	Parzialmente compresa in boschi di conifere a densità media e alta
<b>Componenti paesistico - ambientali</b>	
Prati permanenti con presenza di specie arboree ed arbustive sparse; parte in boschi di conifere a densità media e alta; presenza di terrazzamenti con muri a secco e gradonature	
<b>Prescrizioni</b>	
<p>Nello sviluppo del PA è da prestare massima attenzione alle visuali, alla composizione morfologica degli edifici e ai materiali ammessi che dovranno uniformarsi a quelli dei NAF.</p> <p>È obbligatoria la redazione di un piano paesistico di contesto</p> <p>È obbligatoria la connessione stradale con la viabilità esistente e il suo adeguamento alle esigenze dell'ambito; inoltre è obbligatoria la realizzazione dei sottoservizi (acquedotto, fognatura, ecc...)</p> <p>L'adozione delle strategie di mitigazione proposte dovrà considerare il miglior aspetto attuativo, ricomprendendo quindi tutti gli accorgimenti tecnici e progettuali che permettano di minimizzare impatti negativi a fronte delle scelte urbanistiche ed edificatorie individuate nel D.d.P.</p> <p>L'ambito di trasformazione dovrà obbligatoriamente prevedere interventi di mitigazione e/o compensazione per preservare le funzioni ecologiche dell'area.</p> <p>Mitigazione a livello progettuale dell'impatto edificatorio.</p> <p>Realizzazione e sistemazione della viabilità di connessione anche esterna al perimetro dell'ambito</p>	

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRICOLO	
Rapporto con l'ambito agricolo	<p>L'ambito rientra nell'area con presenza di Prati permanenti e in parte zona a boschi di conifere</p> <p>L'area non ricade in zone agricole definite dal SIARL (Sistema Informativo Agricoltura Regione Lombardia)</p> <p>In prossimità non sono individuati allevamenti</p> <p>Stante i fatti l'ambito non compromette il comparto agricolo-zootecnico del comune di Cevo</p>

## 5.2. ATR 04

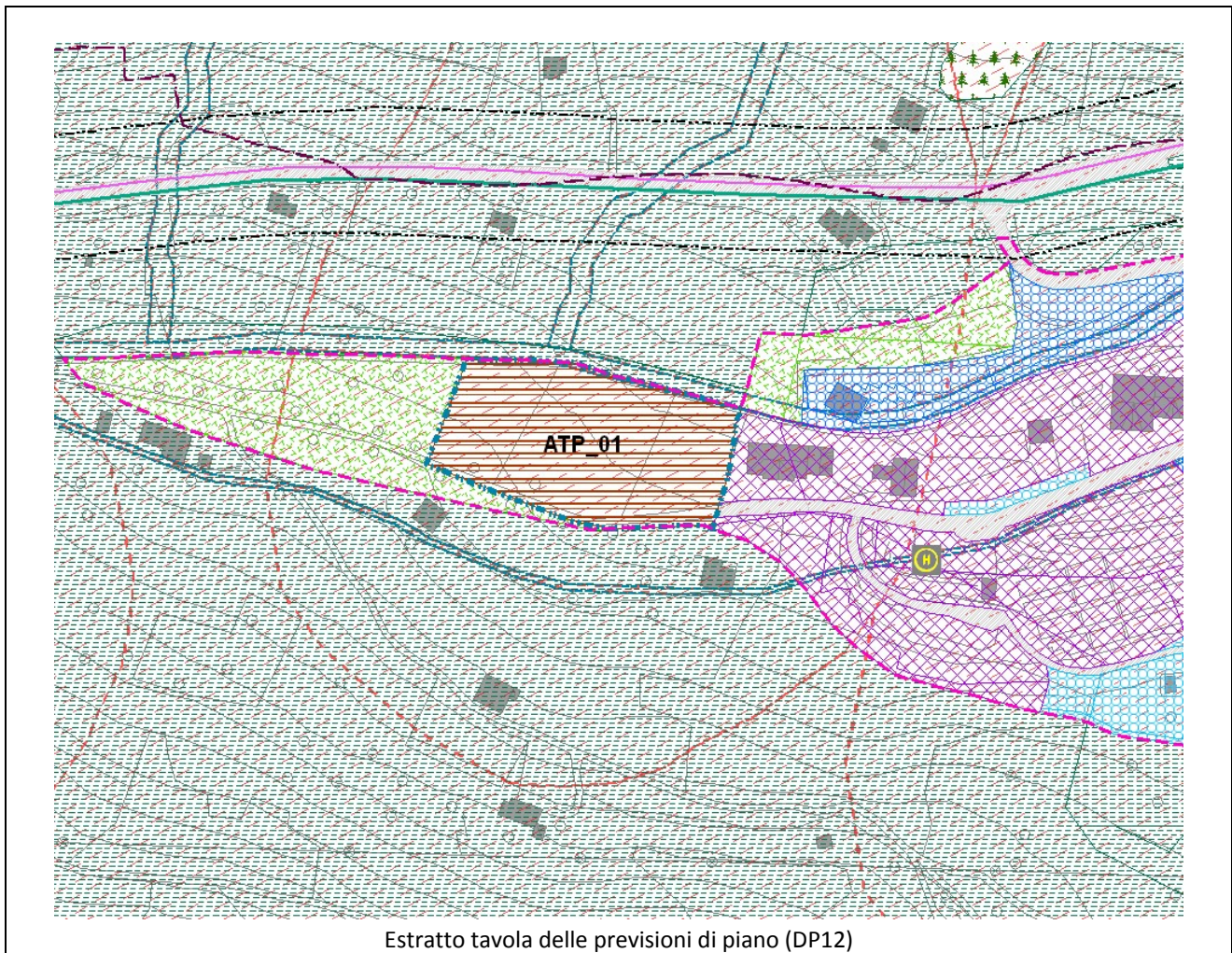


<b>SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI ATTUATIVE DEL DDP</b>	
<b>ATR 04</b>	
Località: Cevo	Piano attuativo previsto: PL o PP
<b>Obiettivi</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riconferma delle previsioni di PRG.</li> <li>• Completamento e coordinamento dell'espansione a nord del nucleo di Cevo.</li> </ul>	
<b>Vocazione funzionale</b>	
Destinazione principale:	Residenziale 100%
<b>Parametri edificatori</b>	
Superficie territoriale (St):	mq 12.683
Indice di densità territoriale (It):	0,70 mc/mq
Volume massimo insediabile:	mc. 8.878
Bonus urbanistico max 15%:	mc. 1.332
Massimo volume acquisibile dai NAF:	mc. 1.332
La somma tra il massimo volume acquisibile dai NAF: e il bonus urbanistico non potrà essere maggiore del	20% del volume massimo insediabile (pari a mc. 10.654)
Rapporto di copertura (Rc):	40%

Rapporto di permeabilità (Rp):	30%
Altezza massima dei fabbricati (Hf):	10 m.
<b>Vincoli</b>	
Vincolo idrogeologico	Si
Zona del Parco dell'Adamello:	Parte in ZIC esistente e parte in ZIC adottato
Classe di fattibilità geologica:	Classe 3 e parte in Classe 2
Classe di zonizzazione acustica:	Classe 2 e parte in Classe 3
Classe di sensibilità paesistica:	Classe 4
PRG vigente:	Zona C1 "Espansione residenziale" e parte in zona E1 "Prati terrazzati"
Altri vincoli:	Parzialmente compresa in boschi di conifere a densità media e alta
<b>Componenti paesistico - ambientali</b>	
Prati permanenti con presenza di specie arboree ed arbustive sparse; parte in boschi di conifere a densità media e alta	
<b>Prescrizioni</b>	
<p>Nello sviluppo del PA è da prestare massima attenzione alla composizione morfologica degli edifici e ai materiali ammessi che dovranno uniformarsi a quelli dei NAF.</p> <p>È obbligatoria la redazione di un piano paesistico di contesto</p> <p>È obbligatoria la connessione stradale con la viabilità esistente e il suo adeguamento alle esigenze dell'ambito; inoltre è obbligatoria la realizzazione dei sottoservizi (acquedotto, fognatura, ecc...)</p> <p>È obbligatoria la connessione pedonale nord-sud così come previsto nell'assetto strutturale vincolante</p> <p>L'adozione delle strategie di mitigazione proposte dovrà considerare il miglior aspetto attuativo, ricomprendendo quindi tutti gli accorgimenti tecnici e progettuali che permettano di minimizzare impatti negativi a fronte delle scelte urbanistiche ed edificatorie individuate nel D.d.P.</p> <p>L'ambito di trasformazione dovrà obbligatoriamente prevedere interventi di mitigazione e/o compensazione per preservare le funzioni ecologiche dell'area.</p> <p>Mitigazione a livello progettuale dell'impatto edificatorio</p> <p>Realizzazione e sistemazione della viabilità di connessione verso il centro storico a sud</p>	

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRICOLO	
Rapporto con l'ambito agricolo	<p>L'ambito rientra nell'area con presenza di Prati permanenti e in parte zona a boschi di conifere</p> <p>L'area ricade parzialmente in zone agricole definite dal SIARL (Sistema Informativo Agricoltura Regione Lombardia) come prato polifita non avvicendato e tare e incolti</p> <p>In prossimità è localizzato un allevamento familiare di api.</p> <p>L'ambito si configura come completamento dell'edificato esistente, l'inserimento della viabilità propedeutica all'edificazione faciliterà il collegamento dei fondi agricoli alla viabilità principale migliorando le condizioni di lavoro nel comparto agricolo zootecnico che caratterizza l'area limitrofa</p>

## 5.3. ATP 01



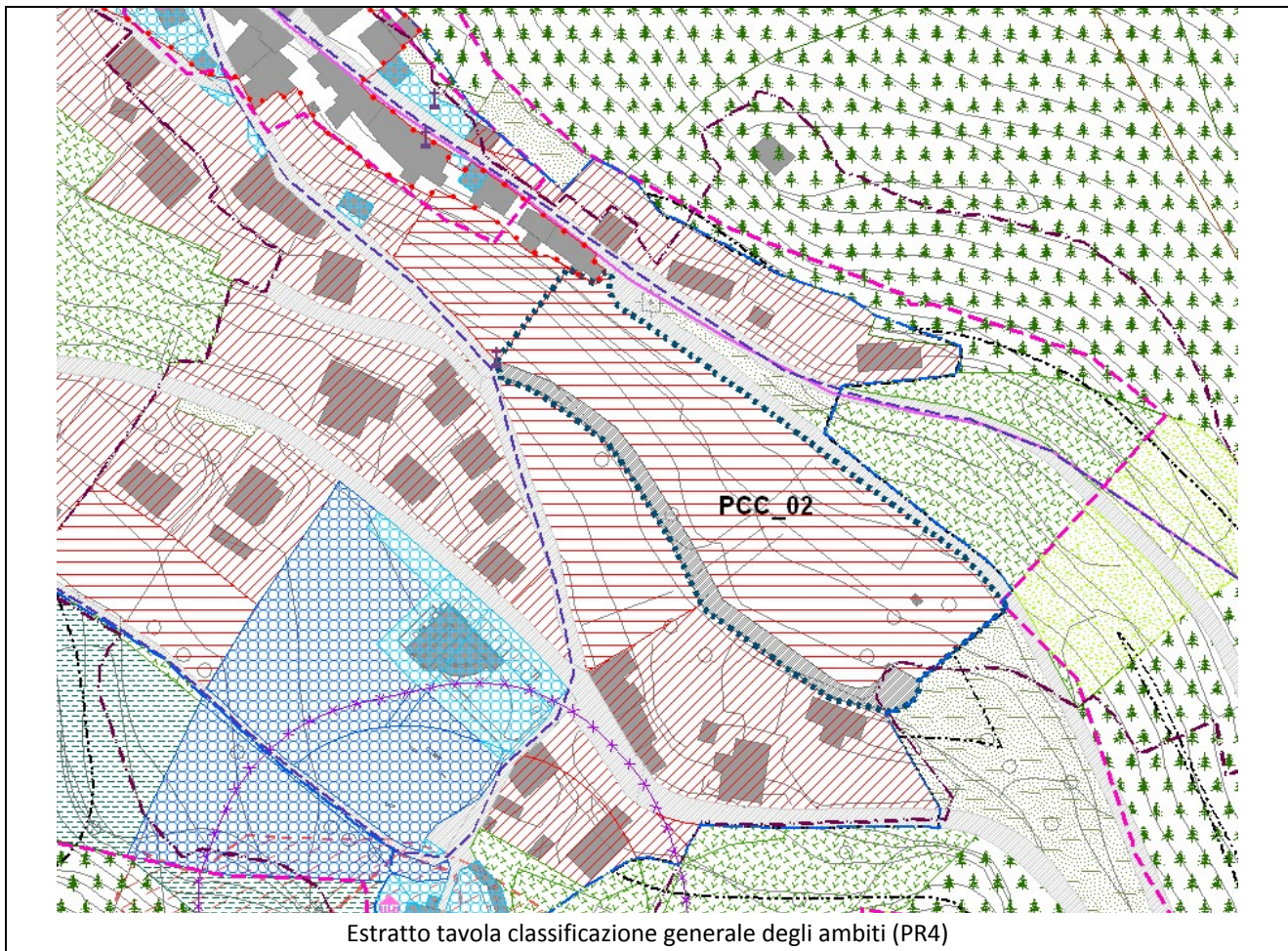
SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI ATTUATIVE DEL DDP	
ATP 01	
Località: Canneto	Piano attuativo previsto: PL o PP
<b>Obiettivi</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Completamento ed ampliamento della zona produttiva di Canneto.</li> </ul>	
<b>Vocazione funzionale</b>	
Destinazione principale:	Artigianale 100%
<b>Parametri edificatori</b>	
Superficie territoriale (St):	mq 5.642
Indice di utilizzazione territoriale (Ut):	0,00 mq/mq
Superficie lorda di pavimento massima:	
Rapporto di copertura (Rc):	50%
Rapporto di permeabilità (Rp):	30%
Altezza massima dei fabbricati (Hf):	8,5 m.
<b>Vincoli</b>	
Vincolo idrogeologico	No

Zona del Parco dell'Adamello:	ZIC adottato
Classe di fattibilità geologica:	Classe 4
Classe di zonizzazione acustica:	Parte in classe 2, parte in classe 3, parte in classe 4 e parte in classe 5
Classe di sensibilità paesistica:	Classe 3
PRG vigente:	Zona E1 "Prati terrazzati"
Altri vincoli:	-
<b>Componenti paesistico - ambientali</b>	
Prati permanenti con presenza di specie arboree ed arbustive sparse; parte in Boschi misti a densità media e alta	
<b>Prescrizioni</b>	
<p><b>L'attuazione dell'ambito è demandata ad un piano attuativo in variante al Documento di Piano.</b></p> <p>Nello sviluppo del PA è da prestare massima attenzione alla composizione morfologica degli edifici e ai materiali ammessi.</p> <p>È obbligatoria la redazione di un piano paesistico di contesto.</p> <p>È obbligatoria la connessione stradale con la viabilità esistente e il suo adeguamento alle esigenze dell'ambito; inoltre è obbligatoria la realizzazione dei sottoservizi (acquedotto, fognatura, ecc...)</p> <p>L'adozione delle strategie di mitigazione proposte dovrà considerare il miglior aspetto attuativo, ricomprendendo quindi tutti gli accorgimenti tecnici e progettuali che permettano di minimizzare impatti negativi a fronte delle scelte urbanistiche ed edificatorie individuate nel D.d.P.</p> <p>L'ambito di trasformazione dovrà obbligatoriamente prevedere interventi di mitigazione e/o compensazione per preservare le funzioni ecologiche dell'area.</p> <p>Mitigazione a livello progettuale dell'impatto edificatorio</p> <p>Fascia di rispetto verso il canale esistente</p> <p>Realizzazione e sistemazione della viabilità di connessione all'ambito</p>	

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRICOLO	
Rapporto con l'ambito agricolo	<p>L'ambito rientra nell'area con presenza di Prati permanenti e in parte zona a boschi di conifere</p> <p>L'area ricade in zona agricola definita dal SIARL (Sistema Informativo Agricoltura Regione Lombardia) come prato polifita non avvicendato</p> <p>In prossimità sono localizzati allevamenti caprini e ovini ma questi sono separati dall'area di trasformazione da una strada secondaria che delimita l'ambito stesso.</p> <p>L'ambito si configura come completamento dell'edificato esistente, l'inserimento della viabilità propedeutica all'edificazione faciliterà il collegamento dei fondi agricoli alla viabilità principale migliorando le condizioni di lavoro nel comparto agricolo zootecnico che caratterizza l'area limitrofa</p>



## 5.4. PCC 02

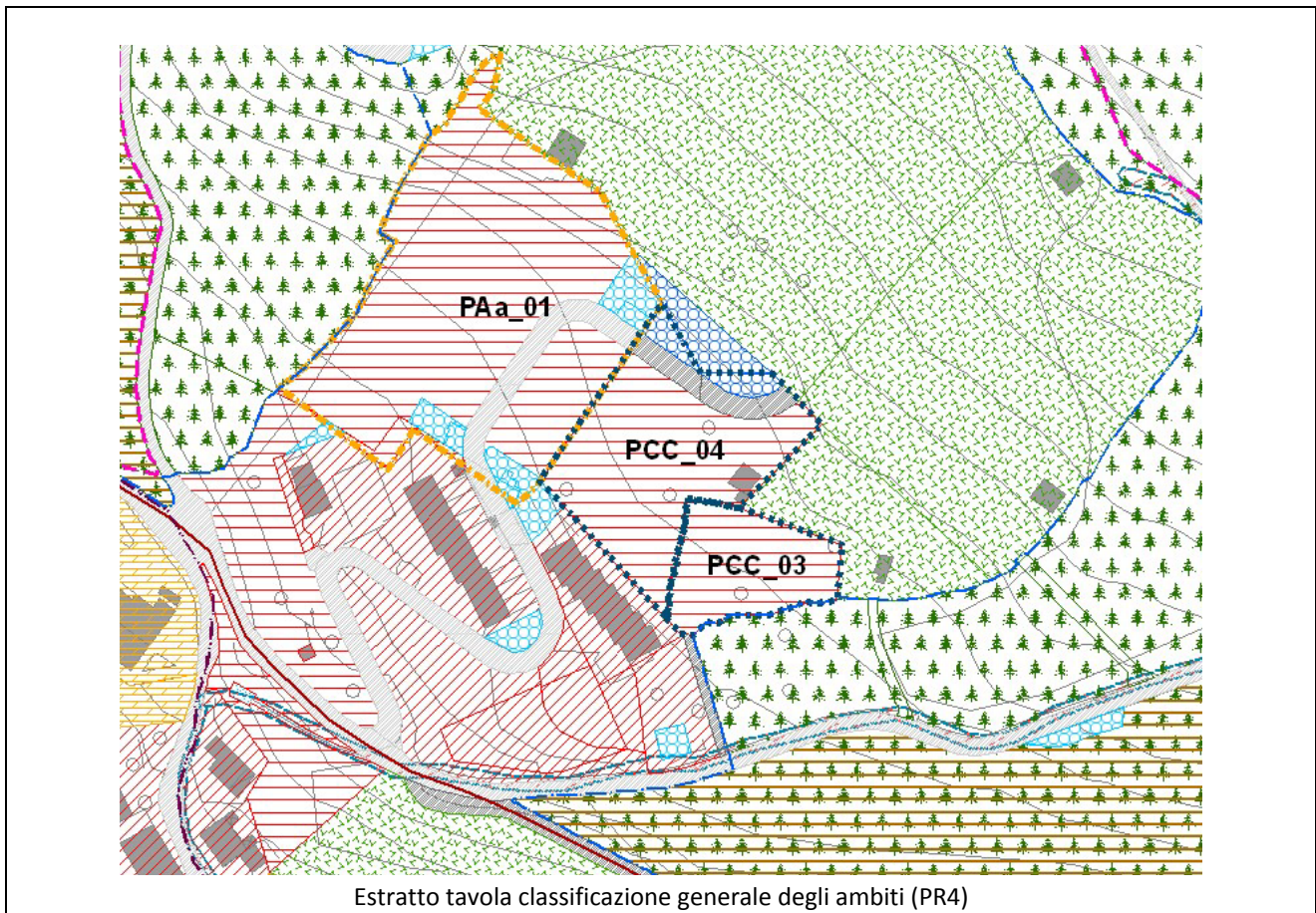


<b>SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI ATTUATIVE DEL PDR</b>	
<b>PCC 02</b>	
Località: Andrista	Strumento attuativo previsto: PCC o PL o PP
<b>Obiettivi</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Riconferma delle previsioni di PRG.</li> <li>Completamento e coordinamento dell'espansione nella località di Andrista.</li> </ul>	
<b>Vocazione funzionale</b>	
Destinazione principale:	Residenziale 100%
<b>Parametri edificatori</b>	
Per le norme generali si applicano quelle dell' "Ambito residenziale consolidato a medio - bassa densità". Di seguito si riportano i principali parametri urbanistici.	
Superficie territoriale (St):	mq 6.938
Indice di densità territoriale (It):	0,90 mc/mq
Volume massimo insediabile:	mc. 6.244
Bonus urbanistico max 15%:	mc. 937
Massimo volume acquisibile dai NAF:	mc. 937
La somma tra il massimo volume acquisibile dai NAF: e il bonus urbanistico non potrà essere	20% del volume massimo insediabile (pari a mc. 7.493)

maggiore del	
Rapporto di copertura (Rc):	40%
Rapporto di permeabilità (Rp):	30%
Altezza massima dei fabbricati (Hf):	10 m.
<b>Vincoli</b>	
Vincolo idrogeologico	No
Zona del Parco dell'Adamello:	Zona Iniziativa Comunale
Classe di fattibilità geologica:	Classe 3
Classe di zonizzazione acustica:	Classe 3
Classe di sensibilità paesistica:	Classe 4
PRG vigente:	Zona C1 (Espansione residenziale)
Altri vincoli:	-
<b>Componenti paesistico - ambientali</b>	
Prati permanenti con presenza di specie arboree ed arbustive sparse	
Presenza di Terrazzamenti con muri a secco e gradonature	
<b>Prescrizioni</b>	
<p>Nello sviluppo del PCC è da prestare massima attenzione alla composizione morfologica degli edifici e ai materiali ammessi che dovranno uniformarsi alla tradizione.</p> <p>È obbligatoria la redazione di un piano paesistico di contesto.</p> <p>Così come previsto dalle norme il piano può essere attuato anche a stralci, nel rispetto di quanto riportato nello schema dell'assetto strutturale vincolante.</p> <p>È obbligatoria la connessione stradale con la viabilità esistente e il suo adeguamento alle esigenze dell'ambito; inoltre è obbligatoria la realizzazione dei sottoservizi (acquedotto, fognatura, ecc...)</p> <p>È obbligatoria la connessione viaria di progetto così come previsto nell'assetto strutturale vincolante</p>	

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRICOLO	
Rapporto con l'ambito agricolo	<p>L'ambito rientra nell'area con presenza di specie arboree ed arbustive sparse, inoltre si rileva la presenza di Terrazzamenti con muri a secco e gradonature</p> <p>L'area ricade parzialmente in una zona agricola definita dal SIARL (Sistema Informativo Agricoltura Regione Lombardia) come prato polifita</p> <p>Nelle vicinanze sono localizzati piccoli allevamenti zootecnici</p> <p>Nella parte a nord dell'ambito si evidenzia la presenza di un piccolo allevamento familiare.</p> <p>Più lontano dall'area si segnala la presenza di un piccolo allevamento di ingrasso (suini, bovini) equini (allevamento amatoriale) e ovini. Tale struttura non ricade in prossimità dell'ambito né ha contatti diretti e indiretti con esso.</p> <p>L'ambito si configura come completamento dell'edificato esistente, l'inserimento della viabilità propedeutica all'edificazione faciliterà il collegamento dei fondi agricoli alla viabilità principale migliorando le condizioni di lavoro nel comparto agricolo zootecnico che caratterizza l'area limitrofa</p>

## 5.5. PCC 03

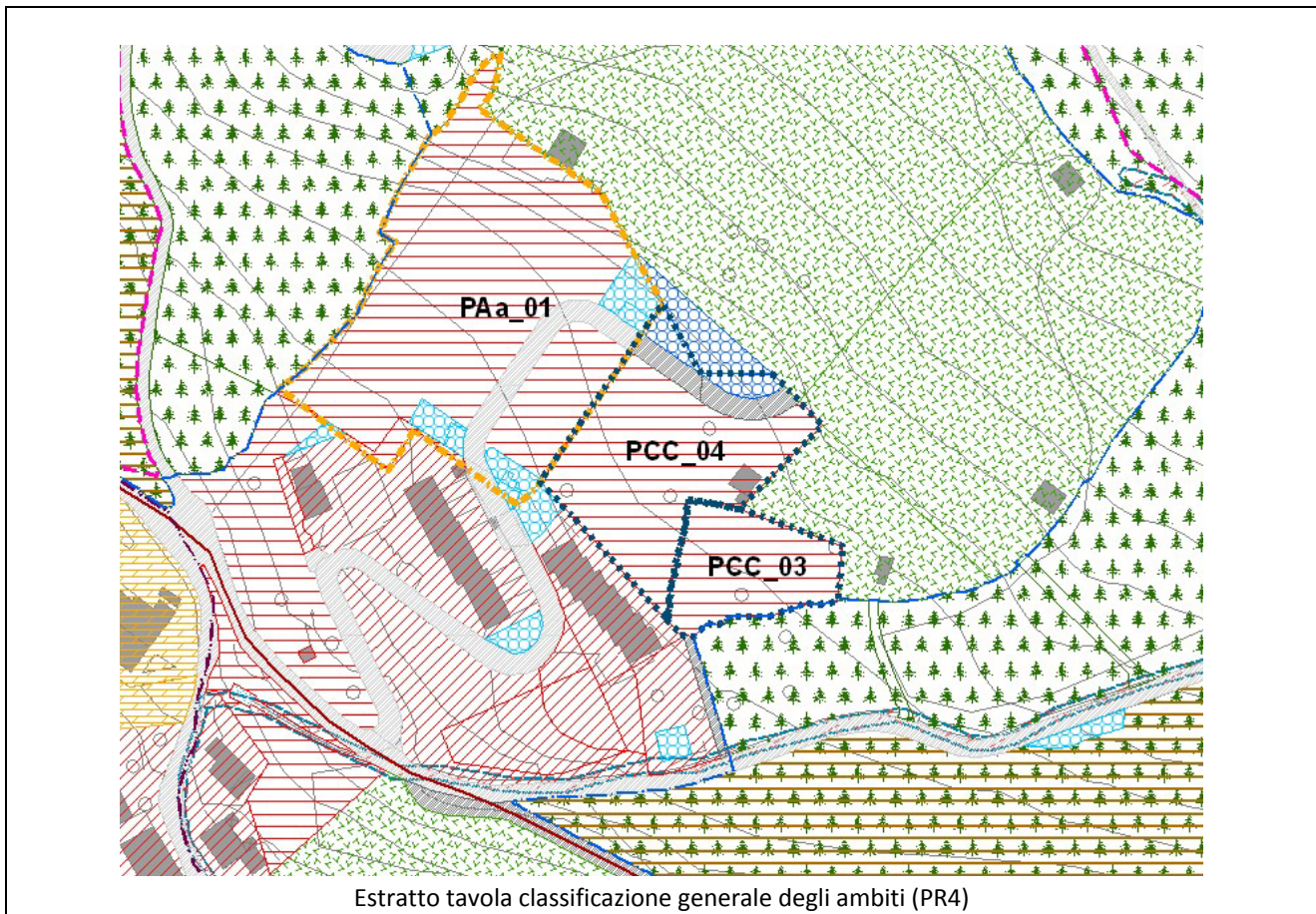


<b>SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI ATTUATIVE DEL PDR</b>	
<b>PCC 03</b>	
Località: Cevo	Strumento attuativo previsto: PCC o PL o PP
<b>Obiettivi</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riconferma delle previsioni insediative di PRG.</li> <li>• Completamento e coordinamento dell'espansione nella località parzialmente attuata a nord di Cevo.</li> </ul>	
<b>Vocazione funzionale</b>	
Destinazione principale:	Residenziale 100%
<b>Parametri edificatori</b>	
Per le norme generali si applicano quelle dell' "Ambito residenziale consolidato a medio - bassa densità". Di seguito si riportano i principali parametri urbanistici.	
Superficie territoriale (St):	mq 1.423
Indice di densità territoriale (It):	0,90 mc/mq
Volume massimo insediabile:	mc. 1.281
Bonus urbanistico max 15%:	mc. 192
Massimo volume acquisibile dai NAF:	mc. 192
La somma tra il massimo volume acquisibile dai NAF: e il bonus urbanistico non potrà essere	20% del volume massimo insediabile (pari a mc. 1.537)

maggiore del	
Rapporto di copertura (Rc):	40%
Rapporto di permeabilità (Rp):	30%
Altezza massima dei fabbricati (Hf):	10 m.
<b>Vincoli</b>	
Vincolo idrogeologico	Si
Zona del Parco dell'Adamello:	Zona Iniziativa Comunale
Classe di fattibilità geologica:	Classe 2
Classe di zonizzazione acustica:	Classe 3
Classe di sensibilità paesistica:	Classe 4
PRG vigente:	Zona C1 (Espansione residenziale)
Altri vincoli:	-
<b>Componenti paesistico - ambientali</b>	
Prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive e parte in zona Boschi di conifere a densità media e alta	
<b>Prescrizioni</b>	
<p>Nello sviluppo del PCC è da prestare massima attenzione alla composizione morfologica degli edifici e ai materiali ammessi che dovranno uniformarsi alla tradizione.</p> <p>È obbligatoria la redazione di un piano paesistico di contesto.</p> <p>Così come previsto dalle norme il piano può essere attuato anche a stralci, nel rispetto di quanto riportato nello schema dell'assetto strutturale vincolante.</p> <p>È obbligatoria la connessione stradale con la viabilità esistente e il suo adeguamento alle esigenze dell'ambito; inoltre è obbligatoria la realizzazione dei sottoservizi (acquedotto, fognatura, ecc...)</p>	

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRICOLO	
Rapporto con l'ambito agricolo	<p>L'ambito ricade nell'area con presenza di Prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive e parte in zona Boschi di conifere a densità media e alta.</p> <p>L'area rientra parzialmente in una zona agricola definita dal SIARL (Sistema Informativo Agricoltura Regione Lombardia) come prato polifita.</p> <p>Nelle vicinanze è localizzato un piccolo allevamento zootecnico familiare.</p> <p>L'ambito si configura come completamento dell'edificato esistente e non compromette il comparto agricolo-zootecnico del comune di Cevo</p>

## 5.6. PCC 04

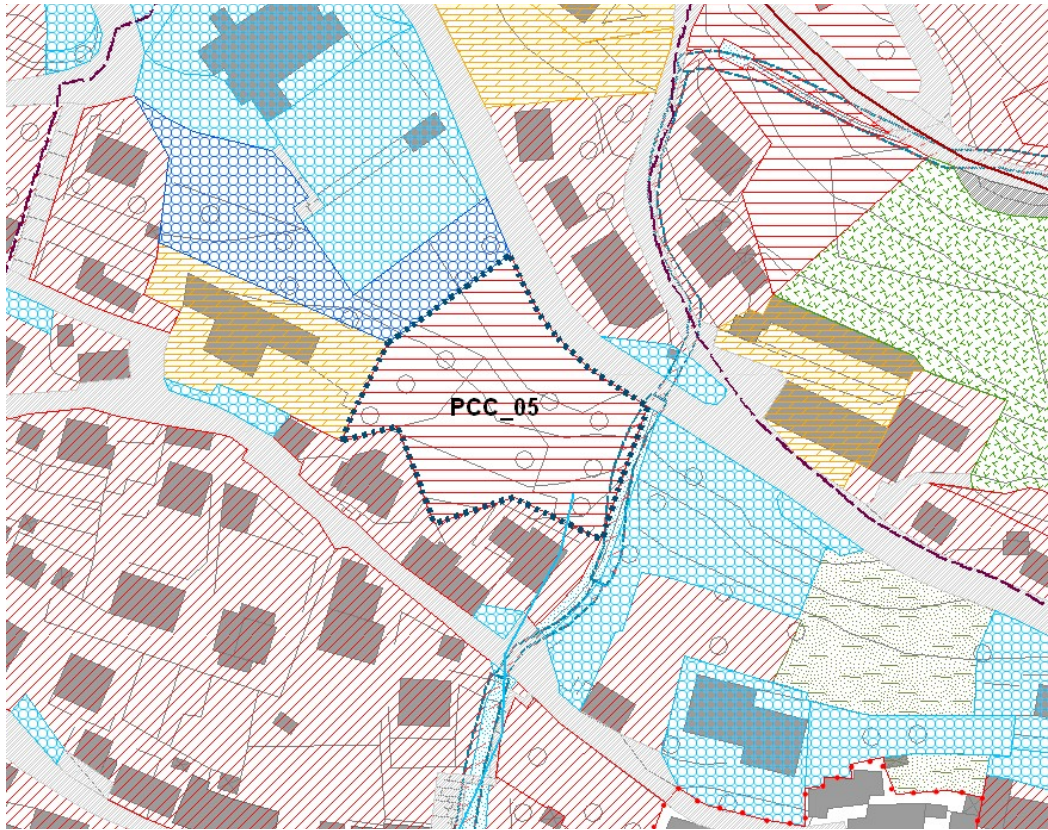


<b>SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI ATTUATIVE DEL PDR</b>	
<b>PCC 04</b>	
Località: Cevo	Strumento attuativo previsto: PCC o PL o PP
<b>Obiettivi</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riconferma delle previsioni insediative di PRG.</li> <li>• Completamento e coordinamento dell'espansione nella località parzialmente attuata a nord di Cevo.</li> </ul>	
<b>Vocazione funzionale</b>	
Destinazione principale:	Residenziale 100%
<b>Parametri edificatori</b>	
Per le norme generali si applicano quelle dell' "Ambito residenziale consolidato a medio - bassa densità". Di seguito si riportano i principali parametri urbanistici.	
Superficie territoriale (St):	mq 3.453
Indice di densità territoriale (It):	0,90 mc/mq
Volume massimo insediabile:	mc. 3.108
Bonus urbanistico max 15%:	mc. 466
Massimo volume acquisibile dai NAF:	mc. 466
La somma tra il massimo volume acquisibile dai NAF: e il bonus urbanistico non potrà essere	20% del volume massimo insediabile (pari a mc. 3.729)

maggiore del	
Rapporto di copertura (Rc):	40%
Rapporto di permeabilità (Rp):	30%
Altezza massima dei fabbricati (Hf):	10 m.
<b>Vincoli</b>	
Vincolo idrogeologico	Si
Zona del Parco dell'Adamello:	Zona Iniziativa Comunale
Classe di fattibilità geologica:	Classe 2
Classe di zonizzazione acustica:	Classe 3
Classe di sensibilità paesistica:	Classe 4
PRG vigente:	Zona C1 (Espansione residenziale)
Altri vincoli:	-
<b>Componenti paesistico - ambientali</b>	
Prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive	
<b>Prescrizioni</b>	
<p>Nello sviluppo del PCC è da prestare massima attenzione alla composizione morfologica degli edifici e ai materiali ammessi che dovranno uniformarsi alla tradizione.</p> <p>È obbligatoria la redazione di un piano paesistico di contesto.</p> <p>Così come previsto dalle norme il piano può essere attuato anche a stralci, nel rispetto di quanto riportato nello schema dell'assetto strutturale vincolante.</p> <p>È obbligatoria la connessione stradale con la viabilità esistente e il suo adeguamento alle esigenze dell'ambito; inoltre è obbligatoria la realizzazione dei sottoservizi (acquedotto, fognatura, ecc...)</p>	

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRICOLO	
Rapporto con l'ambito agricolo	<p>L'ambito rientra nell'area con presenza di Prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive.</p> <p>L'area ricade parzialmente in una zona agricola definita dal SIARL (Sistema Informativo Agricoltura Regione Lombardia) come erba medica</p> <p>Nelle vicinanze è localizzato un piccolo allevamento zootecnico familiare</p> <p>L'ambito si configura come completamento dell'edificato esistente e non compromette il comparto agricolo-zootecnico del comune di Cevo</p>

## 5.7. PCC 05



Estratto tavola classificazione generale degli ambiti (PR4)

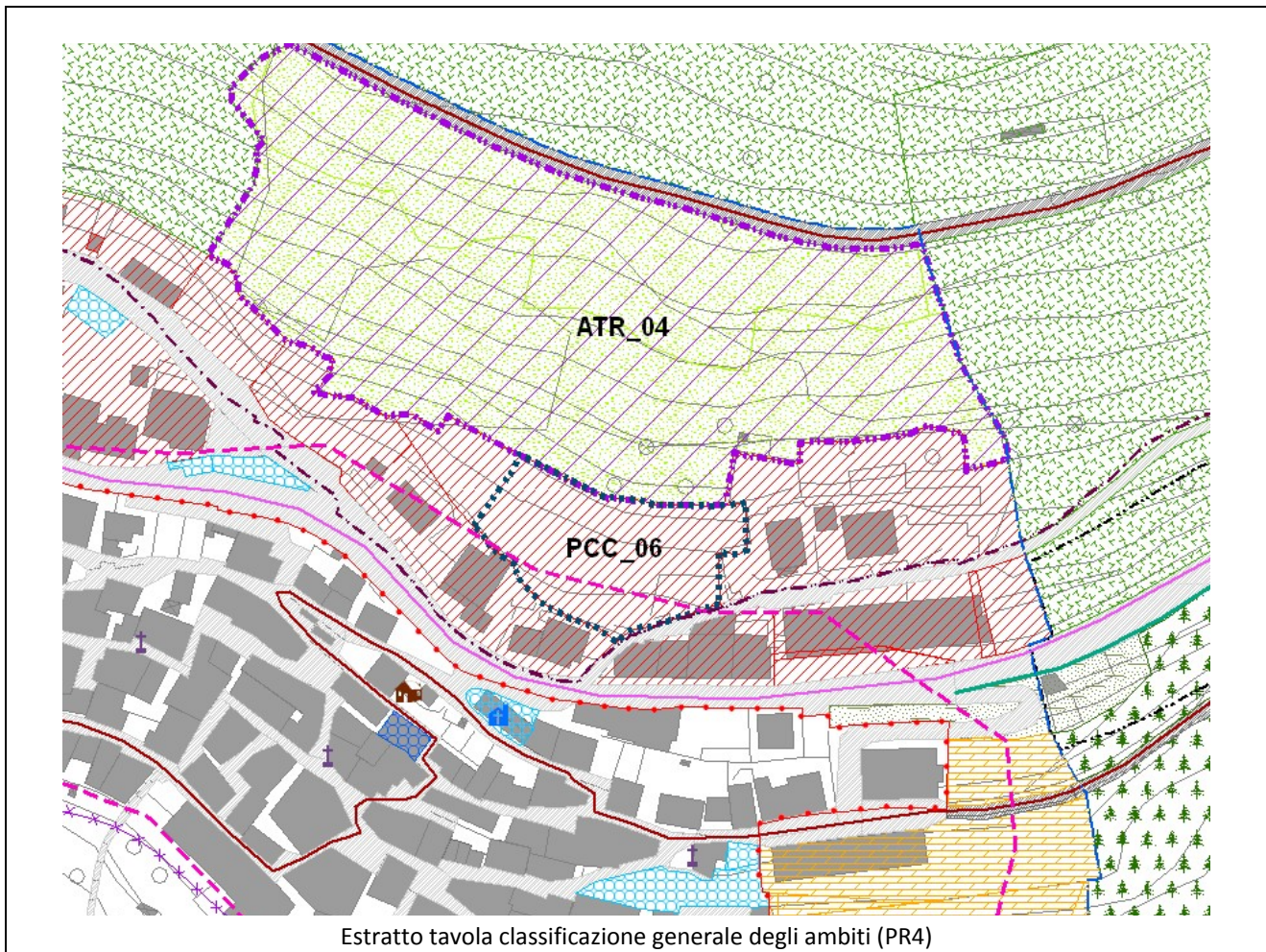
<b>SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI ATTUATIVE DEL PDR</b>	
<b>PCC 05</b>	
Località: Cevo	Strumento attuativo previsto: PCC o PL o PP
<b>Obiettivi</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Completamento e coordinamento dell'espansione nella località parzialmente attuata a nord di Cevo.</li> </ul>	
<b>Vocazione funzionale</b>	
Destinazione principale:	Residenziale 100%
<b>Parametri edificatori</b>	
Per le norme generali si applicano quelle dell'“Ambito residenziale consolidato a medio - bassa densità”. Di seguito si riportano i principali parametri urbanistici.	
Superficie territoriale (St):	mq 2.306
Indice di densità territoriale (It):	0,70 mc/mq
Volume massimo insediabile:	mc. 1.614
Bonus urbanistico max 15%:	mc. 242
Massimo volume acquisibile dai NAF:	mc. 242
La somma tra il massimo volume acquisibile dai NAF: e il bonus urbanistico non potrà essere maggiore del	20% del volume massimo insediabile (pari a mc. 1.937)

Rapporto di copertura (Rc):	40%
Rapporto di permeabilità (Rp):	30%
Altezza massima dei fabbricati (Hf):	8 m.
<b>Vincoli</b>	
Vincolo idrogeologico	No
Zona del Parco dell'Adamello:	Zona Iniziativa Comunale
Classe di fattibilità geologica:	Classe 3 e parte in classe 4
Classe di zonizzazione acustica:	Classe 3
Classe di sensibilità paesistica:	Classe 4
PRG vigente:	Zona AP (Per opere di urbanizzazione secondaria ed attrezzature pubbliche)
Altri vincoli:	Presenza Reticolo Idrico
<b>Componenti paesistico - ambientali</b>	
Parchi e giardini – Tessuto residenziale discontinuo	
<b>Prescrizioni</b>	
<p>Nello sviluppo del PCC è da prestare massima attenzione alla composizione morfologica degli edifici e ai materiali ammessi che dovranno uniformarsi alla tradizione.</p> <p>È obbligatoria la redazione di un piano paesistico di contesto.</p> <p>Così come previsto dalle norme il piano può essere attuato anche a stralci, nel rispetto di quanto riportato nello schema dell'assetto strutturale vincolante.</p> <p>È obbligatoria la connessione stradale con la viabilità esistente e il suo adeguamento alle esigenze dell'ambito; inoltre è obbligatoria la realizzazione dei sottoservizi (acquedotto, fognatura, ecc...).</p> <p>L'altezza degli edifici non dovrà intralciare le viste verso valle da via Pineta.</p> <p>È da mantenere una fascia inedificata di rispetto al reticolo Idrico minore</p>	

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRICOLO	
Rapporto con l'ambito agricolo	<p>L'ambito rientra nell'area Parchi e giardini – Tessuto residenziale discontinuo.</p> <p>L'area non ricade in zone agricole definite dal SIARL (Sistema Informativo Agricoltura Regione Lombardia).</p> <p>L'ambito si configura come completamento dell'edificato esistente e non compromette il comparto agricolo-zootecnico del comune di Cevo</p>



## 5.8. PCC 06



<b>SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI ATTUATIVE DEL PDR</b>	
<b>PCC 06</b>	
Località: Cevo	Strumento attuativo previsto: PCC o PL o PP
<b>Obiettivi</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riconferma delle previsioni insediative di PRG.</li> <li>• Completamento e coordinamento dell'espansione nella località parzialmente attuata a nord – est di Cevo.</li> </ul>	
<b>Vocazione funzionale</b>	
Destinazione principale:	Residenziale 100%
<b>Parametri edificatori</b>	
Per le norme generali si applicano quelle dell'“Ambito residenziale consolidato a medio - bassa densità”. Di seguito si riportano i principali parametri urbanistici.	
Superficie territoriale (St):	mq 1.906
Indice di densità territoriale (It):	0,90 mc/mq
Volume massimo insediabile:	mc. 1.715
Bonus urbanistico max 15%:	mc. 257
Massimo volume acquisibile dai NAF:	mc. 257
La somma tra il massimo volume acquisibile dai	20% del volume massimo insediabile

NAF: e il bonus urbanistico non potrà essere maggiore del	(pari a mc. 2.058)
Rapporto di copertura (Rc):	40%
Rapporto di permeabilità (Rp):	30%
Altezza massima dei fabbricati (Hf):	10 m.
<b>Vincoli</b>	
Vincolo idrogeologico	Si
Zona del Parco dell'Adamello:	Zona Iniziativa Comunale e parte in Centro storico
Classe di fattibilità geologica:	Classe 3
Classe di zonizzazione acustica:	parte in classe 2 e parte in classe 3
Classe di sensibilità paesistica:	Classe 4
PRG vigente:	Zona C1 (Espansione residenziale)
Altri vincoli:	-
<b>Componenti paesistico - ambientali</b>	
Prati permanenti con presenza di specie arboree ed arbustive sparse	
<b>Prescrizioni</b>	
<p>Nello sviluppo del PA è da prestare massima attenzione alla composizione morfologica degli edifici e ai materiali ammessi che dovranno uniformarsi alla tradizione.</p> <p>È obbligatoria la redazione di un piano paesistico di contesto.</p> <p>Così come previsto dalle norme il piano può essere attuato anche a stralci, nel rispetto di quanto riportato nello schema dell'assetto strutturale vincolante.</p> <p>È obbligatoria la connessione stradale con la viabilità esistente e il suo adeguamento alle esigenze dell'ambito; inoltre è obbligatoria la realizzazione dei sottoservizi (acquedotto, fognatura, ecc...).</p> <p>È obbligatoria la connessione pedonale nord-sud così come previsto nell'assetto strutturale vincolante</p>	

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELLE PREVISIONI SUL COMPARTO AGRICOLO	
Rapporto con l'ambito agricolo	<p>L'ambito ricade nell'area a Prati permanenti con presenza di specie arboree ed arbustive sparse</p> <p>L'area rientra nelle vicinanze di zone agricole definite dal SIARL (Sistema Informativo Agricoltura Regione Lombardia) come prato polifita non avvicendato e tare e incolti</p> <p>In prossimità è localizzato un allevamento familiare di api</p> <p>L'ambito si configura come completamento dell'edificato esistente, l'inserimento della viabilità propedeutica all'edificazione faciliterà il collegamento dei fondi agricoli alla viabilità principale migliorando le condizioni di lavoro nel comparto agricolo zootecnico che caratterizza l'area limitrofa.</p>

## 6. SINTESI AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEL DDP E PCC DEL PDR

Riassumendo nella tabella di seguito sono rappresentati gli ambiti di trasformazione che interessano la superficie del comune di Cevo:

Località	Ambiti di Trasformazione e Residenziale (ATR)	Sup. territoriale (St)	Indice di densità territoriale (It)	Volume massimo insediabile	Diritti volumetrici da acquisire				Trasformazione e aree agricole
					Bonus urbanistico massimo	Massimo volume acquisibile dai NAF	Volume totale	Indice di densità territoriale totale ricavato	
		mq	mc/mq	mc	mc	mc	mc	mc	mq
Cevo	ATR 03	4.093	0,70	2.865	430	430	3.438	0,84	0
Cevo	ATR 04	12.683	0,70	8.878	1.332	1.332	10.654	0,84	4.898
		16.776		11.743	1.762	1.762	14.092		<b>4.898</b>

Tabella 11 Sintesi degli Ambiti di Trasformazione Residenziale del DdP

Località	Ambiti di Trasformazione Produttiva (ATP)	Sup. territoriale (St)	Assetto strutturale vincolante		Trasformazione aree agricole
			Indici e parametri		
			Ind. di utilizzazione territoriale (Ut)	SLP massima	
		mq	mq/mq	mq	mq
Canneto	ATP 01	5.642	0,00	0	5.642
		<b>5.642</b>		<b>0</b>	<b>5.642</b>

Tabella 12. Sintesi degli Ambiti di Trasformazione Produttiva del DdP

Località	Permesso di Costruire Convenzionato (PCC)	Sup. territoriale (St)	Indice di densità territoriale (It)	Volume massimo insediabile	Diritti volumetrici da acquisire				Trasformazione e aree agricole
					Bonus urbanistico massimo	Massimo volume acquisibile dai NAF	Volume totale	Indice di densità territoriale e totale ricavato	
		mq	mc/mq	mc	mc	mc	mc	mc	mq
Andrista	PCC 02	6.938	0,90	6.244	937	937	7.493	1,08	0
Cevo	PCC 03	1.423	0,90	1.281	192	192	1.537	1,08	0
Cevo	PCC 04	3.453	0,90	3.108	466	466	3.729	1,08	0
Cevo	PCC 05	2.306	0,70	1.614	242	242	1.937	0,84	0
Cevo	PCC 06	1.906	0,90	1.715	257	257	2.058	1,08	0
		16.025		13.962	2.094	2.094	16.754		<b>0</b>

Tabella 13: Permessi di Costruire Convenzionati del PdR